



CITTÀ DI POLICORO

PROVINCIA DI MATERA

VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE

DEL 14 SETTEMBRE 2023



Atti Consiliari

Comune di Policoro

SEDUTA DEL 14 SETTEMBRE 2023

COMUNE DI POLICORO

Provincia di Matera

L'anno **Duemilaventitré**, il giorno **giovedì 14**, del mese di **settembre**, alle ore **17,00**, nei locali dell'aula Consiliare della Casa Comunale, sita in Piazza A. Moro n. 1, a seguito di avvisi diramati in data 07.09.2023 con il n. di prot. 28813 dal Presidente del Consiglio Comunale, Antonio LAURIA, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria di 1^a convocazione.

PRESIEDE: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, **Antonio LAURIA**

PARTECIPA: IL SEGRETARIO GENERALE, **Dott.ssa Angela FERRENTI**.

IL SEGRETARIO GENERALE procede alla verifica delle presenze, effettuata, a norma di legge, con appello nominale e risultano presenti:

SINDACO	PRESENTE
Enrico BIANCO	SI
CONSIGLIERI	
Andrea CICCARELLI	SI
Giuseppe FERRARA	SI
Antonio LAURIA	SI
Antonio RIPOLI	SI
Maria Cristina DI SANZA	SI
Marianna BITONTE	SI
Rocco, Luigi LEONE	SI
Carlo Ruben STIGLIANO	SI
Angela D'ONOFRIO	SI
Mario VIGORITO	SI
Nicolino LOPATRIELLO	NO
Gianluca MODARELLI	NO
Vincenzo Damiano LIGORIO	SI
Giuseppe MAIURI	SI
Valentina CELSI	SI
Gianluca MARRESE	Si

**Ore 17: 30 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:**

Iniziamo i lavori. Buonasera a tutti, buonasera ai tanti presenti in Aula Consiglio, buonasera a chi ci segue in diretta streaming attraverso la piattaforma del Comune. Saluto in collegamento la Cooperativa Segnalis che per interprete della lingua dei segni. Prima di iniziare i lavori e l'appello di questo importante Consiglio comunale vi spiego un attimino come sarà l'andamento dei lavori del Consiglio Comunale, il Consiglio comunale convocato per oggi con due punti all'ordine del giorno il primo è dedicato al Piano d'Ambito e sono presenti per l'illustrazione il progettista l'architetto Acito che è aiutato dal dirigente del Comune di Policoro ingegner Demarco. Subito dopo dell'appello e delle formalità di rito dei lavori del Consiglio Comunale e della lettura dell'avviso passerò la parola al Sindaco per un'introduzione e poi la parola ai tecnici per illustrare e presentare il Piano d'Ambito alla città. segretario possiamo procedere con l'appello. C'è il numero legale possiamo iniziare. Solo per dare atto con nota di protocollo di data odierna c'è la giustificazione da parte del Consigliere Lopatriello che è assente per improrogabili impegni professionali che lo portano ad essere fuori sede, e il consigliere Modarelli ha mandato appena una comunicazione via email si giustifica per un improrogabile impegno familiare che lo tiene lontano anche lui dalla sede. Il numero legale l'abbiamo detto, le giustificazioni le abbiamo fatte. Posso dare atto della presenza in consiglio degli Assessori Montesano, Mastronardi, Scarcia, Montano e del Vicesindaco Padula. Possiamo procedere con la nomina degli scrutatori individuamo Bitonte, Ciccarelli e Maiuri. Diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale convocato per la data odierna 14 settembre 2023 alle ore 17.00 e in seconda convocazione il 18 settembre sempre alle ore 17.00.



Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: Piano particolareggiato esecutivo con specifiche considerazioni dei valori ambientali "Ambito Policoro". Adozione ai sensi e per gli effetti della L.R. 12 febbraio 1990, n. 3.

Ore 17: 33 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Primo punto all'ordine del giorno "Piano particolareggiato esecutivo con specifiche considerazioni dei valori ambientali "Ambito Policoro". Adozione ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 12 febbraio 1990, numero 3". E l'integrazione al punto all'ordine del giorno subito dopo "Approvazione ai sensi dei commi 1 e 3 dell'art. 21 Decreto Legislativo 50/2016. Dell'aggiornamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2023/2025 e dell'Elenco Annuale 2023, approvato con delibera di Consiglio Comunale numero 15 del 12 giugno 2023". Ricordo subito dopo l'introduzione del Sindaco passeremo la parola al progettista e al dirigente ingegner Demarco.

Ore 17: 34 - CONSIGLIERE – Gianluca MARRESE:

Presidente posso?

Ore 17:34 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Sì.

Ore 17:34 - CONSIGLIERE – Gianluca MARRESE:

Posso chiedere visto la rilevanza diciamo del punto che andiamo a trattare per le sorti della comunità se è possibile dare lettura del deliberato integralmente, perché credo che sia importante che rimangano agli atti, anche nel verbale stenotipato quelli che sono le date degli atti e di tutte le questioni trattate all'interno della delibera. Grazie.

Ore 17: 35 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Va bene.

Ore 17 : 36 - SINDACO – Enrico BIANCO:

È agli atti del Consiglio il deliberato.

Ore 17:37 - CONSIGLIERE – Gianluca MARRESE:

Volevo intendere anziché diciamo sinteticamente tramite la tua illustrazione e i nostri interventi se può rimanere agli atti del verbale stenotipato la lettura integrale del deliberato.

Ore 17:37 - SINDACO – Enrico BIANCO:

La lettura del verbale del deliberato anche se diciamo è agli atti della convocazione del Consiglio, la possiamo fare anche successivamente all'introduzione, alla spiegazione. Se volete la facciamo dopo prima di aprire diciamo la discussione, possiamo fare così.

Ore 17:38 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Prego Sindaco.

Ore 17:38 - SINDACO – Enrico BIANCO:

Buonasera a tutti. Procedo vista la richiesta poi dirò due parole, ma voleva essere la mia un'introduzione di due minuti prima di passare la parola all'Architetto che dovrà illustrare e quindi



permettere anche una discussione più fondata rispetto alle questioni che sono state affrontate nel Piano d'Ambito, quindi sarebbe stata un'introduzione di due minuti. Provvedo alla lettura come da tua richiesta della delibera che è un fatto mi permetto di dire assolutamente come dire inutile visto che questa è allegata agli atti del Consiglio Comunale, cioè ne diamo lettura non significa che la facciamo entrare nel Consiglio, ci entra da sola nel Consiglio Comunale la delibera. Ciò che entra è la convocazione.

Ore 17:40 - CONSIGLIERE – Gianluca MARRESE:

Io non voglio polemizzare, penso che sia una richiesta legittimissima perché anche chi segue o chi leggerà fra qualche anno sentendo quello che è il contenuto si comprenderà di che cosa trattiamo, non penso che l'Architetto entrerà nel merito di tutto ciò che è avvenuto nel tempo relativamente all'approvazione del Piano. Tutto qua.

Ore 17:41 - SINDACO – Enrico BIANCO:

Ci vuole un quarto d'ora per leggere queste cose. Proposta di delibera di Consiglio numero 50 del 7 settembre 2023, Piano Particolareggiato esecutivo con specifiche considerazioni dei valori ambientali "Ambito Policoro". Adozione ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 12 febbraio 1990, numero 3. Proposta di deliberazione di Consiglio Comunale 50 del 7 settembre 2023 avente ad oggetto: "Piano Particolareggiato esecutivo con specifiche considerazioni dei valori ambientali "Ambito Policoro". Adozione ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 12 febbraio 1990, numero 3". Il dirigente del terzo settore preso atto che in merito alla proposta relativa alla presente deliberazione ai sensi dell'articolo 49, comma 1 e articolo 147 bis, comma 1 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 numero 267 e successive modifiche e integrazioni sono stati richiesti i pareri in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e regolarità contabile favorevolmente espressi rispettivamente dal dirigente del terzo settore ingegner Salvatore Pietrantonio Demarco e dal dirigente del secondo settore dottor Ivano Vitale. Premesso che la Legge Regionale 3/90 ha approvato tra gli altri il Piano Territoriale e Paesaggistico di Area Vasta del Metapontino, il PTPM ha identificato alcune aree ed ambiti da assoggettare a Piani Paesistici esecutivi di ambito da redigersi sulla base dei relativi indirizzi progettuali definiti dal Piano Territoriale Paesistico di Area Vasta individuando nel territorio del Comune di Policoro l'Ambito Foce A e l'Ambito Policoro e l'Ambito Foce Sin. Il Comune di Policoro ai sensi dell'articolo 7 della Legge Regionale 3/90 è stato delegato dalla Giunta Regionale a redigere in sostituzione dei Piani Paesistici esecutivi, Piani Particolareggiati esecutivi di iniziativa comunale con specifiche considerazioni di valore ambientale da sottoporre all'approvazione regionale giusto dgr numero 6468 del 14 settembre 1992 e dgr 7521 del 19 ottobre 1992 relativamente agli ambiti di foce A Rivedere Policoro, così come perimetrata nella tavola più uno del PTPM assoggettato alle prescrizioni della scheda sette che stabilisce sia le misure di valorizzazione che le prescrizioni progettuali di massima. Il Comune di Policoro ha incaricato l'architetto Davide Dioguardi per la redazione di detti due piani con Delibera di Consiglio Comunale numero 10 del 26 febbraio 1994 e delibera Consiglio Comunale numero 56 del 3 novembre 1994 e a seguito di varie vicissitudini l'architetto Davide Dioguardi sostanzialmente informava successivamente che non intendeva continuare il rapporto professionale instaurato con il Comune di Policoro relativamente all'Ambito Policoro. Il gruppo di coordinamento regionale istituito dalla Regione Basilicata nel 1990 per coadiuvare il tecnico incaricato dal Comune il lavoro di analisi, valutazione e definizione del progetto ha rilasciato attestati di conformità alle direttive regionali del lavoro svolto nelle prime due fasi, analisi e valutazione relativamente all'ambito E denominato Policoro. Lo stesso gruppo di coordinamento per l'approvazione del PPE E Policoro



con nota acquisita al protocollo generale di questo Ente al numero 11001 del 23 maggio 1996 ha ribadito che ha rilasciato attestato di conformità del lavoro di analisi di valutazione e non ha valutato positivamente la proposta di progetto terza fase redatta dall'architetto Davide Dioguardi rinviando il Piano al Comune di Policoro così controdeducendo: la proposta planivolumetrica presentata vanifica le intenzioni di produrre le finalità richieste dal PTPM manca inoltre un disegno delle aree agricole ed è stata rinviata la pianificazione dell'area dello zuccherificio, pertanto è opportuno che venga riorganizzato il planivolumetrico approfondendo anche graficamente la qualità del paesaggio che si intende proporre seppure questo approfondimento dovesse comportare un accorpamento di lotti, la cessione di aree, la rielaborazione di progetti già presentati e il recupero di aree a verde di uso pubblico. Il tutto dovrà necessariamente mirare a un disegno del paesaggio unitario reso unitario da interventi edilizi infrastrutturali o vegetazionali che ne seguono le linee essenziali. Nelle more dell'approvazione del Piano Particolareggiato Esecutivo d'Ambito la zona denominata Lido è tutt'oggi governata dalle norme di un Piano Particolareggiato redatto nel 1974 dagli architetti Mecca e Lacava. Detto Piano Particolareggiato è stato più volte variato ed è ormai quasi del tutto attuato attraverso interventi di iniziativa privata, residenze turistiche e pubblici strade, lungomare, parcheggi e chiese. Con determina numero 1614 del 2 dicembre 2014 numero 766 settore del 2 dicembre 2014 è stato affidato l'incarico di redigere la terza fase ovvero la fase di definizione del progetto del Piano d'Ambito del Lido fermo restando la validità degli studi e delle informazioni fornite nelle prime due fasi analisi e valutazione all'architetto Luigi Acito nato a Matera il 5 marzo 1947 iscritto all'Ordine degli Architetti pianificatore, paesaggista conservatore della provincia di Matera al numero 9. Con la medesima determinazione del 2 dicembre 2014 è stato approvato lo schema di convenzione disciplinante l'incarico predetto. La convenzione relativa all'incarico in argomento è stata sottoscritta il 29 dicembre 2014, il professionista incaricato con nota acquisita agli atti in data 1 dicembre 2015 ha trasmesso a questo Comune due copie cartacee di un CD con i file della progettazione del Piano Particolareggiato esecutivo con specifiche considerazioni di valori ambientali Ambito Policoro. Con deliberazione di Giunta Comunale del 9 dicembre 2015 si è preso atto del progetto di Piano Particolareggiato esecutivo con specifiche considerazioni di valore ambientale Ambito Policoro così come redatto dall'Architetto Luigi Acito e trasmessi con nota 32241 di protocollo generale di questo Ente in data dicembre 2015. Dato atto che con nota protocollo del 14 dicembre 2016 in riferimento alla Conferenza di Pianificazione per l'approvazione del Regolamento Urbanistico l'ufficio geologico regionale ha espresso parere geologico favorevole con prescrizioni in merito allo studio geologico del Regolamento Urbanistico riferito anche alla zona Ambito Policoro. Con determina dirigenziale dell'8 novembre 2015 la Regione Basilicata dipartimento ambiente ed energia ufficio compatibilità ambientale è stato espresso il parere motivato della procedura di Vas ai sensi dell'articolo 15 del Decreto Legislativo 152/2006 comprensivo del parere di valutazione incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 relativamente al Regolamento Urbanistico comprensivo del Piano d'Ambito Policoro. Dato atto che l'architetto Acito con nota acquisita agli atti in data 22 novembre 2021 ha trasmesso a questo Ente copia cartacea del Piano Particolareggiato Esecutivo con specifica considerazione di valore ambientale Ambito Policoro, riportando integrazioni e correzioni in conseguenza dell'effettivo stato di fatto dei luoghi e per meglio specificare le modalità di attuazione della sottozona AP dell'area cosiddetta dell'ex zuccherificio, visto la DGC numero 168 del 27 dicembre 2021 con la quale tra l'altro si è preso atto del progetto del Piano Particolareggiato Esecutivo con specifiche considerazioni di valore ambientale Ambito Policoro riportante integrazioni, correzioni in conseguenza dell'effettivo stato di fatto dei luoghi e per meglio specificare le modalità di attuazione della sottozona AP dell'area dell'ex zuccherificio redatta dall'architetto Acito appositamente incaricato come trasmesso con nota acquisita al numero 39790 di protocollo di



questo Ente in data 22 novembre 2021 costituito dagli elaborati della stessa nota allegata. Vista la nota dell'1 febbraio 2022 acquisita al protocollo generale di questo Ente con la quale è stato richiesto alla Regione Basilicata il parere urbanistico e paesaggistico al Piano d'Ambito Policoro, dato atto che con la Delibera di Giunta Comunale dell'11 novembre 2001 recante l'oggetto Agenzia per la Coesione Territoriale si è disposto tra l'altro di approvare la partecipazione in partenariato con il soggetto proponente Consorzio Train, Consorzio per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologie del Trasporto Innovativo della presentazione e all'avvio del progetto denominato Società Energia il futuro della Basilicata si fa, riqualificazione, rifunzionalizzazione dell'ex zuccherificio Eridania di Policoro unitamente ai partner La Cascina Costruzione, Anci Basilicata, Enfor, I.I.S. Pitagora Policoro, Ater Matera, Presidi Educativi Srl per l'ammontare di 47 milioni con intervento localizzato sugli immobili dell'ex zuccherificio Eridania di Policoro meglio identificato nel formulario di progetto riportato agli atti del protocollo numero dell'11 novembre 2021 di delegare in quantità di soggetto proponente il consorzio Train per la ricerca e lo sviluppo di tecnologie per il trasporto innovativo e la candidatura dell'idea progettuale inerente l'avviso pubblico in oggetto e il progetto denominato Società Energia il Futuro della Basilicata si fa, riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'ex zuccherificio. Con delibera di Giunta del 22 marzo 2022 con oggetto quello che ho detto prima si è disposto tra l'altro di approvare ai fini dagli adempimenti previsti da tutti i partner per la candidatura del progetto della cosiddetta procedura negoziata seconda fase l'ampliamento del partenariato di progetto con l'inserimento della Società Energetica Lucana, dell'Amministrazione Provinciale di Matera e dell'Intes S.p.A. oltre ai partner già previsti nella delibera di Giunta dell'11 novembre 2021, di autorizzare la sottoscrizione da parte del legale rappresentante del Comune di Policoro e l'Agenzia l'allegato due modello dell'atto... (parola non chiara)... dichiarazione di impegno del partenariato come da modulistica richiamata nel decreto direttore generale dell'agenzia di coesione territoriale del 21. Con la delibera di Giunta Comunale del 27 settembre 2022 avente ad oggetto Agenzia per la Coesione si disponeva tra l'altro di approvare lo schema di accordo di partenariato, di autorizzare la sottoscrizione da parte del legale rappresentante del Comune degli atti successivi all'approvazione del progetto in particolare sottoscrizione dell'accordo il mandato collettivo speciale con rappresentanza. In ossequio agli atti soprariportati in data 29 settembre 2022 il Sindaco ha sottoscritto l'accordo di partenariato impegnandosi a svolgere quanto di competenza per il perseguimento e le finalità comuni della riqualificazione infrastrutturale dell'immobile e delle aree destinate alla realizzazione del Progetto Sifa. Alla luce di quanto soprariportato con nota del 17 marzo 2023 il Sindaco ha chiesto al progettista incaricato di armonizzare le revisioni del Piano d'Ambito Policoro in istruttoria presso la Regione Basilicata al fine di consentire la realizzazione dell'intervento Sifa anche mediante la previsione della demolizione delle superfetazioni postume alla realizzazione dello zuccherificio e con l'inglobamento di dette volumetrie all'interno del corpo di fabbrica principale. Vista la nota del 6 aprile 2023 acquisita a protocollo generale di questo Ente con la quale l'architetto Acito ha trasmesso gli elaborati modificati al fine di consentire la realizzazione dell'intervento Sifa, finanziato con fondi PNRR la cui attuazione vede coinvolto anche il Comune di Policoro senza snaturare l'idea base del Piano d'Ambito relativamente alla riqualificazione dell'area ex zuccherificio di Policoro come di seguito riportato elaborato A, elaborato B, tavolo 4.4. Vista la delibera di Giunta Comunale dell'11 maggio 2023 con la quale si è preso atto dell'armonizzazione delle previsioni del Piano d'Ambito inserendo anche le previsioni della demolizione di superfetazioni postume alla realizzazione dell'ex zuccherificio vista la nota del 18 maggio 2023 con la quale questo Ente ha trasmesso alla Regione Basilicata in sostituzione degli elaborati già inviati con la richiamata nota dell'1 febbraio 2022 le seguenti documentazione tecnica elaborato A, elaborato B, tavola 4.4, fermo restando i restanti elaborati trasmessi alla Regione Basilicata con la



sopracitata nota intendersi non modificati unitamente alla copia della deliberazione di Giunta dell'11 maggio 2023 recante presa d'atto delle modifiche apportate vista la nota della Regione Basilicata direzione generale dell'ambiente ufficio pianificazione territoriale e paesaggio acquisita al protocollo generale di questo Ente in data 11 luglio 2023 con la quale si è espresso il parere paesaggistico e urbanistico favorevole con prescrizioni sul Piano Particolareggiato Esecutivo con specifica considerazione di valore ambientale Ambito Policoro. Vista la nota acquisita al protocollo di questo Ente il 7 settembre 2023 con la quale il progettista architetto Acito ha trasmesso tutti gli elaborati del Piano allegato alla presente per farne parte integrante sostanziale ai fini di riportare in adozione le versioni definitive degli stessi, evidenziato che ai sensi dell'articolo 7 della Legge Regionale 3/90 l'Amministrazione Comunale acquisito i prescritti pareri dovrà adottare il Piano con delibera di Consiglio Comunale pubblicarlo presso la segreteria comunale per il valore di trenta giorni consecutivi ai fini della partecipazione pubblica per le osservazioni, il Comune con propria delibera dovrà successivamente controdedurre le osservazioni pervenute entro i termini ivi stabiliti e trasmettere il piano al Presidente della Giunta Regionale per l'approvazione che avverrà con decreto da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione. Visto il Vigente Statuto, visto il Decreto Legislativo 267/2000, vista la legge 1150/42, visto il D.P.R. 380/2001, vista la legge regionale numero 3/90, visto il Regolamento Urbanistico approvato nel 2017 su proposta dell'assessore al Bilancio, Strategie, Lavori Pubblici, Efficientamento Energetico dottor Massimino Scarzia propone di rendere la premessa in narrativa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché sua motivazione giuridica ai sensi dell'articolo 3 della 241/90 di ritenere la stessa qui interamente trascritta ed approvata. Prendere atto dei pareri acquisiti in fase di formazione del progetto del Piano Particolareggiato con specifica considerazione dei valori redatto dall'architetto Acito appositamente incaricato ovvero il gruppo di coordinamento, la nota del 14 dicembre 2016, la determina dirigenziale dell'8 novembre 2016 e la nota della Regione Basilicata direzione ambiente che ha espresso parere paesaggistico e visto favorevole con prescrizioni, di adottare ai sensi e per gli effetti della legge regionale 3/90 il Piano Particolareggiato Esecutivo con specifiche considerazioni dei valori ambientali Ambito Policoro redatto dall'architetto Luigi Acito, elenco degli elaborati e tutti gli aspetti formali. La lettura ci ha permesso di capire che questa storia inizia con una delibera della Giunta Regionale di Basilicata nel lontano 1991, il 14 settembre del 1991 Regione Basilicata delegava il Comune di Policoro a seguito del vincolo che era stato posto su una parte del nostro territorio relativo a quella zona che vediamo nella slide che sostanzialmente è la parte di territorio che dal fronte di Policoro guarda verso il mare con due confini sul lato destro il cavalcaferrovie, sul lato sinistro lo zuccherificio e quindi poi via Catone, tutta quella parte di territorio che dal fronte della città guarda verso il mare fu sottoposta a vincolo dal Piano Paesistico del Metapontino. A seguito di questo vincolo che individuava un'area che ha un particolare pregio dal punto di vista ambientale veniva delegato il Comune di Policoro a pianificare lo sviluppo di quest'area, tenendo conto di quei valori ambientali. La storia come abbiamo visto nasce in quegli anni viene dato l'incarico per fare le fasi preliminari, tutto si ferma poi negli anni a partire dal 1994, 1996 viene ripreso questo percorso nell'anno 2015, l'amministrazione Leone, io ero assessore tra l'altro all'urbanistica, quell'amministrazione ebbe il merito di far partire due importanti pianificazioni una fu portata a termine che era il Regolamento Urbanistico che attendeva da venticinque anni, l'altro era il Piano d'Ambito che attendeva anche all'epoca da venticinque anni di essere adottato e non fu possibile farlo diciamo per un raccordo, un coordinamento con la Regione Basilicata sul parere che la Regione avrebbe dovuto esprimere questo parere, dubbi che si sono chiariti successivamente. Gli anni successivi che sono trascorsi hanno consentito comunque di prendere atto di alcune esigenze che erano maturate nel corso di quegli anni successivi tra cui un importante finanziamento che i privati si erano procurati sullo zuccherificio, questo ha reso



necessario armonizzare le previsioni del 2015 con le emergenze diciamo di questo progetto e renderlo quindi compatibile visto che era un progetto sposato dall'Amministrazione Comunale. Con l'approvazione, con l'adozione perché noi faremo l'adozione con questo primo deliberato e con quello poi definitivo di adozione da parte del Consiglio Comunale, poi dovrà essere approvato il Piano dal Presidente della Giunta Regionale noi disciplineremo gli investimenti che possono essere fatti la trasformazione urbanistica che può essere fatta all'interno di quella parte del nostro territorio. Le scelte, abbiamo acquisito i pareri sia in materia ambientale che in materia paesaggistica già nel 2016, il parere urbanistico è intervenuto invece in questo mese di luglio, quindi abbiamo chiuso e acquisito tutti i pareri, le scelte che facciamo all'interno del Piano d'Ambito ci permetteranno per quello che c'è consentito, per le volumetrie che potremmo allocare, che sono rimaste perché già una parte importante di volume all'interno di quella parte del nostro territorio sono già state realizzate attraverso i Piani Particolareggiati del Lido, quindi le seconde case che vediamo a mare per intenderci è rimasta una parte di territorio che può essere interessata da nuove costruzioni, abbiamo cercato di tenere conto di queste esigenze che è l'esigenza di sviluppo turistico che quindi passa necessariamente attraverso i posti letto, la creazione di posti letto con un equilibrio di carattere ambientale cercando di consentire interventi che non vadano a intaccare l'aspetto paesaggistico del territorio che è un valore che va preservato, perché la pianificazione come ci ha detto tante volte l'architetto Acito che io devo ringraziare per il lavoro che ha fatto su Policoro, non solo questo l'architetto Acito è legato alla nostra città anche per altre progettazioni, per altri interventi. La pianificazione è quella che fa la differenza, una città capace di pianificare, una città capace di fare piani che siano equilibrati è una città che si proietta bene nel futuro, una città che non fa pianificazione, una città che fa pianificazione sbagliata è una città che negli anni va verso il declino, perché quando si fanno le pianificazioni bisogna avere una visione che non può essere quella limitata all'anno successivo, ai due anni successivi, deve essere una visione che ha una prospettiva di cinquant'anni, di cento anni. Devo dire che nella tradizione di Policoro c'è una capacità di pianificazione che probabilmente altre città nuove della costa non hanno avuto, questo ci ha consegnato questa capacità di pianificazione, ci ha consegnato una città moderna nella pianta urbana, perché questa è una città moderna grazie al Piano Regolatore Mecca-Lacava, è una città che nasce con un bel Piano Regolatore che nei criteri urbanistici che si comprendono oggi girando questa città, vivendo questa città la differenza che c'è rispetto ad altre città nuove limitrofe che non hanno il respiro di Policoro. Questo respiro Policoro ce l'ha perché ha approvato dei piani ragionando sul periodo lungo, investendo sul futuro. A noi come amministrazione, L'Amministrazione Leone ha continuato in questa innanzitutto capacità di pianificare, perché poi il fatto che passino trent'anni non è un fatto indifferente e bisogna rivendicarla anche politicamente la capacità di fermarsi e di pianificare che non è stato fatto per trent'anni qualche ragione ci sarà. Io penso e lo dico in maniera molto tranquilla non tutte le amministrazioni possono pianificare, poche amministrazioni si possono permettere di fare dei piani, solo quelle amministrazioni che hanno una visione che hanno una coesione, quelle Amministrazioni sono capaci di pianificare e di farlo a mio modo di vedere anche correttamente, quell'amministrazione ha pianificato con l'adozione del Regolamento Urbanistico e fondamentalmente con il Piano d'Ambito perché stiamo parlando esattamente di quel Piano d'Ambito, non lo potremmo approvare ma sostanzialmente è il lavoro fatto nel 2015, 2016, oggi con una modifica legata alle emergenze che sono intervenute nel corso di questi ultimi sei anni sostanzialmente è il lavoro fatto da quell'amministrazione, quindi io sono molto contento questa sera che possiamo arrivare in Consiglio Comunale a far partire quest'iter ci vorranno un paio di mesi per arrivare all'approvazione molto probabilmente ma è chiaro che bisogna partire da qua, l'abbiamo raccontato nel corso di questi anni quanto era importante il piano d'ambito perché ci dà



la possibilità nel corso degli anni avvenire di avere potenzialmente intorno ai seimila posti letto, si possono creare potenzialmente seimila posti letto con questo piano, quanto bisogno abbiamo di posti letto ce ne accorgiamo Architetto quando al di là dell'estate dove sostanzialmente tutto quello che abbiamo si riempie, perché abbiamo pochi posti letto. Grazie a Dio le strutture che abbiamo sono piene, ma ce ne accorgiamo anche l'inverno basta organizzare un evento. Noi abbiamo delle belle strutture sportive, abbiamo il Palaercole lo utilizziamo fare la destagionalizzazione durante l'inverno, basta organizzare un evento di carattere extraregionale e se ne sono organizzati tanti l'anno scorso e tanti se ne organizzeranno quest'anno per capire in quel momento che non abbiamo posti letto. Nel mese di novembre, nel mese di dicembre noi non abbiamo posti letto, perché poi chiudono anche le strutture diciamo quelle più legate all'aspetto balneare, quindi gli alberghi a Policoro sono quelli, non abbiamo la possibilità nemmeno durante l'inverno di ospitare persone che vengono da fuori, basta fare un evento che porta qua a Policoro mille persone durante l'inverno devono andare in altri paesi, questo è un limite che dobbiamo chiudere con il Piano d'Ambito da una parte e chiaramente c'è un'altra fetta che riguarda questa esigenza che riguarda invece il Piano Regolatore, il Regolamento Urbanistico che è la famosa B7 che pure va recuperata perché anche là sono previsti degli investimenti turistici per altre ragioni sulle quali stiamo lavorando cercheremo di recuperare la destinazione urbanistica di quell'area perché abbiamo di posti letto, perché questa è una città che deve guardare al turismo. Io l'ho fatta fin troppo lunga, interverrò a seguito della discussione che si farà in Consiglio Comunale. Lascio la parola all'Architetto che illustrerà nel dettaglio le scelte che sono state fatte nel Piano. Grazie.

Ore 17:59 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Grazie Sindaco, grazie anche per la lettura del deliberato. Procediamo con la presentazione da parte dell'architetto Acito. Chiedo se si vede, se è necessario spegnere le luci non lo so, se si vede tutto bene proseguiamo ed andiamo avanti. Proseguiamo, prego architetto Acito.

Ore 17:59 - ARCHITETTO – Luigi ACITO:

Buonasera. Molto è stato detto, molte cose avrei volute dirle io, ma è stato già detto, ma non le ripeterò, semmai integrerò un attimo le cose dette dal Sindaco e già scritte sul deliberato, sulla delibera comunale. Sarò molto sintetico non farò un'illustrazione di tutto il Piano, le cose più importanti e salienti anche per lasciare poi lo spazio al dibattito. Voglio soltanto dire che però i Piani Paesistici nascono ancora prima del 1992, nascono nel 1985 quando un Ministro che si chiamava Galasso promulgò la legge 431 che era la legge che doveva salvaguardare il patrimonio paesaggistico dell'Italia. Quella legge conteneva già l'obbligo per le Regioni di redigere il Piano Territoriale di Area Vasta. La Regione Basilicata fu tra le prime d'Italia a dotarsi di questo strumento per la verità mi pare che furono tre Piani Paesistici di Area Vasta, uno di questi piani è il Piano Paesistico Territoriale del Metapontino di cui parlava il Sindaco, piano che riguarda tutta la fascia costiera, cioè dal Basento fino a Nova Siri, dentro questa fascia di piano di vasta area furono individuati sei ambiti. Che cosa sono gli ambiti? Gli ambiti sono delle parti omogenee di territorio su cui approfondire gli studi per salvaguardare gli aspetti paesistici, ma attenzione anche noi all'epoca erroneamente pensavamo che questi ambiti fossero ambiti dentro cui approfondire gli studi ma per salvaguardarlo e lasciarlo così il territorio, no così non è, Galasso era molto più intelligente di me evidentemente, di noi e pensava che invece fossero gli ambiti dove la trasformazione doveva essere controllata, cioè erano degli ambiti dove Galasso ci spingeva a studiare i dettagli del paesaggio per rendere compatibili i nuovi interventi con il paesaggio presente. Questo è molto interessante, infatti in tutti gli ambiti si è costruito, Marinagri mi pare che fosse un ambito. Il nostro è un Ambito dove noi realizziamo delle volumetrie, però questo piano ci



costringe diciamo a studiare tutti gli elementi e a rendere compatibile la nostra trasformazione. Fu dato l'incarico, fu delegato il Comune di Policoro nel 1992 dalla Regione Basilicata per redigere il piano, quindi la Regione avrebbe potuto farlo lei il piano, invece delegò il Comune di Policoro così come delegò altri Comuni quello di Bernalda per il Piano di Metaponto eccetera. Piano di Metaponto che fu redatto anche dal sottoscritto ormai mi pare trent'anni fa e che però non è mai stato approvato. Per cui qua do atto al Sindaco e do atto agli amministratori che si sono succeduti diciamo a Policoro che Policoro è una delle poche realtà lucane dove la pianificazione viene portata avanti con costanza il piano di Lacava, ora c'è già il Regolamento Urbanistico, mi pare prima o poi si farà anche il Piano Strutturale, viene approvato il Piano d'Ambito, quando c'è lo strumento pianificatorio come diceva appunto il Sindaco lo sviluppo della città avviene in maniera ordinata. Questo non significa che Policoro è una meraviglia, no però significa che in tanti anni ha cominciare da Montesano, il castello l'abbiamo salvato, i giardini murati li abbiamo salvati, piazza Segni l'abbiamo realizzata, la fascia davanti al Comune l'abbiamo realizzata e tante altre opere, il lungomare l'abbiamo realizzato. Quando realizzammo il lungomare molti non ci credevano, questa è un'opera mastodontica non ci verrà nessuno, i primi anni infatti ci fu un po' di panico perché non era molto frequentato, vedete ora se è frequentato. Perché? Perché c'era una città dietro in evoluzione, in sviluppo che poteva sorreggere un'opera infrastrutturale di quel tipo. Ricordava l'altra volta che la storia del lungomare è importante soprattutto per il sistema infrastrutturale che gli sta dietro, le strade, i parcheggi, i bagni per gli utenti, i bagnanti eccetera, quindi tutte opere che all'epoca si pensava che fossero esagerate che invece esagerate non sono. Ora noi abbiamo questo Piano d'Ambito e qui pure attraverso la visione, ma anche attraverso i calcoli concreti di sviluppo del turismo a Policoro pensiamo che possa essere molto importante per lo sviluppo futuro. I Piani d'Ambito dovevano realizzarsi attraverso tre fasi, la fase conoscitiva del territorio, cioè vedere quali sono i pregi e i difetti del territorio e capire come muoversi. Poi c'era una seconda fase molto importante che nessun piano prima aveva mai avuto cioè la valutazione della domanda di trasformazione, cioè l'amministrazione pubblicava, rendeva pubblico il Piano o perlomeno gli intendimenti e la gente, gli abitanti, ma anche le forze politiche avrebbero potuto fare delle richieste o dare dei consigli eccetera, consigli che sono stati tutti quanti, quasi tutti accettati all'epoca per cui questo Piano non è altro che la concretizzazione di quelle manifestazioni diciamo a quelle domande di trasformazione che vennero portate avanti all'epoca e poi c'è la terza fase che è quella della definizione del progetto. Le prime due fasi come ricordava il Sindaco furono redatte dall'architetto Dioguardi. Anche la terza fase, ma la terza fase fu bocciata dal gruppo di coordinamento. Il gruppo di coordinamento era un'altra cosa particolare e speciale che fu diciamo realizzata all'epoca, cioè era un gruppo di esperti del territorio che dovevano valutare la pianificazione, questa pianificazione. Le prime due fasi passarono e furono approvate, la terza fase non fu approvata perché nel progetto dell'epoca non c'era una visione, cioè c'era molta volumetria da realizzare sparsa su tutto il territorio. Il gruppo di coordinamento ritenne che così non andava bene e che bisognava dare diciamo più forza all'idea progettuale, allora poi l'architetto Dioguardi rinunciò e poi l'incarico è arrivato a me solo nel 2014, ormai sono passati già nove anni, però questi nove anni non per colpa credo dell'amministrazioni locali, ma perché il gruppo di coordinamento si è disfatto per vecchiaia anzi quasi tutti sono deceduti, quasi tutti i componenti del gruppo di coordinamento sono deceduti, e beh il tempo passa, l'urbanistica in Italia si sa è così è lunga quindi il gruppo di coordinamento non c'era più. Per anni la Regione Basilicata non sapeva quale fosse o quale dovesse essere la procedura approvativa di questo Piano, perché prima era semplice la fase di definizione del progetto andava al gruppo di coordinamento che approvava e poi la Giunta Regionale avrebbe approvato e basta, invece ora dopo tanti anni finalmente la Regione ha deciso che questo piano va assimilato ai Piani Particolareggiati comuni, quindi un Piano Particolareggiato viene adottato, poi ci sono le



osservazioni e le opposizioni, poi ci sono le controdeduzioni e poi infine l'approvazione da parte della Giunta Regionale e poi da parte del Consiglio Comunale di nuovo, quindi ora noi siamo rientrati in questa procedura e speriamo ora di far presto. Questa è insomma l'antefatto. A questo punto io entro nel merito del Piano ma ripeto con molta sintesi perché non voglio annoiare nessuno e perché tante cose probabilmente non interessano molto. La prima planimetria è semplicemente una planimetria che ci dice chi sono i proprietari dei suoli, le forme proprietarie del suolo. Intanto c'è il limite rosso intorno che è il limite del nostro Piano d'Ambito, in cima, sopra vedete che rasenta la lottizzazione del lido quelli di Mecca-Lacava e poi prosegue verso la 106, l'altro limite è la 106, poi scende fino a rasentare il bosco Pantano, l'altro limite è il mare. Le proprietà, tutto ciò che è bianco è proprietà privata e suoli agricoli della riforma fondiaria, tutto ciò che è in viola sono le strade pubbliche, quindi proprietà comunale compreso questo rettangolo che vedete in cima che poi vi spiegherò perché questa proprietà comunale è importante ai fini del nostro piano, poi c'è tutta questa qui rosa che è la proprietà dell'Esab e poi c'è il Demanio dello Stato e il Demanio Marittimo. Questo è lo stato dell'arte diciamo della mappa del regime diciamo proprietario. Certo è che questo piano è contraddistinto da quattro parti fondamentali. Le parti cosa sono? Sono diciamo delle sottozone dove dal punto di vista culturale e ambientale e anche geomorfologico c'è omogeneità, la prima è l'area dello zuccherificio. Lo zuccherificio certo è un manufatto edilizio, ma è talmente vasto che si può configurare come una parte, l'altra è l'area rurale vasta che è dove diciamo l'edilizia è quella della riforma fondiaria, certo diciamo con un po' di accrescimenti dell'edilizia esistente che però non guasta la visione di insieme del paesaggio, certo ad una visione ravvicinata vi accorgete di questa edilizia che è stata in qualche maniera rovinata, artefatta eccetera, in una visione diciamo a distanza non vi accorgete di grandi trasformazioni, dico questo perché queste tavole che io sto presentando, le prime quattro tavole sono un approfondimento della fase conoscitiva, cioè dopo vent'anni dall'ispezione di Dioguardi volevo capire se il territorio in questi venti anni avesse avuto delle trasformazioni notevoli. In realtà non ha avuto grandi trasformazioni. La parte del Lido costruita e l'altra parte certo qui nei vent'anni si sono occupati ancora i suoli liberi, però questa era la previsione di Lacava, questo è rimasto per cui niente di particolare, poi c'è il sistema duna, mare, bosco che è rimasto più o meno inalterato salvo la realizzazione del lungomare che vedremo poi successivamente. Da questo punto di vista possiamo dire che il paesaggio è rimasto più o meno uguale a quello indagato vent'anni fa. Questa invece è la carta dei regimi normativi esistenti, cioè praticamente tutta quest'area colorata che vedete è tutto il piano di Mecca e Lacava ridisegnato da me in questa maniera e poi vedete la zona delle ville. Vedete questa fascia verde, non è una fascia questi lotti verdi all'interno era diciamo la parte centrale che Lacava voleva che rimasse verde e che però in tanti anni si è mai realizzato alcun parco pubblico e l'area è rimasta così, sono nate alcune situazioni, alcuni giardini per i bambini all'interno. Qui c'è qualche nuovo complesso turistico residenziale che si è realizzato nel frattempo però tutto il piano di Mecca e Lacava è rimasto quello salvo le varianti da cui parlava il deliberato che leggeva il Sindaco prima, che però non hanno modificato granché la mappa, il progetto di Mecca-Lacava. Questa è un'altra carta che ci dice dei caratteri delle forme insediative, niente, vediamo come qui ci sta un capannone industriale-commerciale, questo è lo zuccherificio, altre presenze, ma niente di particolare, pochi servizi, insomma tutta questa lottizzazione dove tra l'altro ora molte persone, molte famiglie ci abitano non hanno un centro urbano, non hanno un cuore pulsante, un centro di vita principale, ci sono soltanto episodi così, c'è un cinema, c'è un centro commerciale, c'è una chiesa, una colonia e un albergo, ecco questi sono gli episodi più grossi e più importanti. Una località come Policoro non può presentarsi così povera di servizi e di strutture per il turismo ha bisogno di ben altro, però viene fuori evidente invece il lungomare con tutte le sistemazioni che sono state realizzate. Vedete questo percorso che io poi chiamerò l'ultimo miglio. Perché è l'ultimo miglio? Perché deve essere un'area



attrezzata, non può essere soltanto una strada che arriva al mare e basta, ma deve essere una strada attrezzata perché attraversa e spacca in due la lottizzazione del Lido e arriva sul lungomare che invece è come dire un tratto perpendicolare alla strada di arrivo. Sotto vedete le immagini degli edifici e dei servizi pubblici più rappresentativi. Questa è già una prima prefigurazione del progetto e io sono partito innanzitutto dalla viabilità, tu quando decidi di fare una cosa, un progetto urbanistico devi sapere inizialmente e capire come va la viabilità, quindi ogni strada è stata dettagliata attraverso le sezioni che vedete sotto. Qui si comincia a configurare il progetto, l'area centrale comincia a diventare un polmone attivo, un centro di vita attivo, l'area dello zuccherificio comincia a prendere contorni più urbani e via di seguito. Andiamo avanti. Questa è già una pianta del progetto e della definizione del progetto. Vedete queste fasce centrali che sono tratteggiate in questo modo, sono fasce che corrono lungo le strade poderali ai fianchi delle quali ci sono le nostre casette della riforma e sono fasce dentro cui sarà possibile una edificazione per tentare come dire coadiuvare, aiutare il turismo e tentare di trasformare il reddito agricolo nel tempo in reddito diciamo turistico, quindi questi proprietari hanno fatto istanze all'epoca per poter ampliare le loro casette con dei volumi per poter ospitare dei turisti e noi abbiamo lavorato dentro queste fasce in questa maniera, cioè vedete queste fasce misurano cento metri, dentro questi cento metri dalla strada poderale sarà possibile realizzare le volumetrie che noi assegneremo attraverso degli indici e in questo caso l'indice mi pare che sia 0,03 per le residenze e 0,07 per le attività turistiche, e le attività turistiche nuove dovranno secondo un mio disegno, un mio giudizio essere organizzata intorno a questo patio centrale distanziate dalla casa colonica che così conserva una sua unità rappresentativa e realizzarsi intorno all'aia come dicevo prima con strutture che possano ospitare stanze per l'ospitalità. Naturalmente i parcheggi dovranno essere sistemati sui fianchi delle strade e in questa maniera cerchiamo e vedete in questo render di arricchire il paesaggio, di non mortificarlo. L'avremmo mortificato se avessimo addossato le volumetrie alle case coloniche avendole distanziate abbiamo segnato il processo dalla casa colonica di un tempo e dal territorio solamente agricolo quale attività agricola comunque deve essere mantenuta e che però per essere mantenuta e che però per essere mantenuta ha bisogno di essere rinvigorita e poi invece l'edilizia che viene costruita a ridosso, ma non attaccata che segna invece il processo per cui dopo tanti anni si è sviluppata Policoro, si è sviluppato il turismo. I figli dei contadini di un tempo probabilmente scelgono di operare nel settore turistico più che nel settore agricolo oppure contemporaneamente, ecco questo è un modo per contemplare le due cose, non so se ci siamo riusciti, ma il tentativo è questo. In questa planimetria vedete il planivolumetrico, cioè l'area, il cuore, il nuovo centro di vita della lottizzazione del Lido che qui comincia a prendere forma, la zona dello zuccherificio con delle situazioni che poi vediamo nel dettaglio e poi la sistemazione a mare con la definizione della piazza centrale che tra l'altro è un'opera che in qualche maniera sembra essere già in qualche maniera partita. Sotto vedete dei render che cominciano a prefigurare la visione di una situazione realizzata futura. Questa è la zona centrale, il centro di vita del Lido, questo centro di vita è stato diciamo suddiviso in unità minime di intervento. Cosa sono le Umi, le unità minime d'intervento? Sono delle parti di territorio omogenee per certi aspetti che poi vediamo che possono essere di un unico proprietario o di più proprietari, naturalmente se sono più proprietari, più proprietari dovranno mettersi d'accordo e presentare un piano unitario. Perché è stato fatto questo? Molti di voi si chiederanno ma insomma è molto meglio che uno venga lasciato libero di realizzare, ma lo sappiamo bene se ognuno è lasciato libero di realizzare quello che vuole, certo da una parte è più veloce, ma da un'altra parte non riusciremo mai ad avere una urbanizzazione decente disegnata possibilmente unitaria un tentativo, allora queste Umi sono state suddivise in otto unità minime di intervento. In queste unità minime d'intervento il 50 per cento dovrà essere lasciato a verde, verde e parcheggi. Come diceva prima qualcuno è importante che quando uno costruisca poi alla fine



definisca anche le sistemazioni esterne, altrimenti ognuno si fa la propria costruzione e poi a terra lì intorno rimane quello che rimane, invece è importante che venga realizzato tutto quanto e questo significa che tu devi stipulare una convenzione con il Comune che regola i rapporti tra il pubblico e il privato. Nell'altro 50 per cento che è la parte edificabile è possibile realizzare delle parti basse di altezza non superiore ad otto metri due piani al massimo che possono ospitare servizi sempre per il turismo e invece delle torri più alte che invece possono ospitare residenze turistiche, alberghi, strutture alberghiere, saranno strutture alberghiere con il tempo possono diventare residenze turistiche, ma quello che è importante e che per non consumare troppo suolo il volume venga sviluppato un po' in altezza, questa cosa lo so bene, lo so bene per esperienze professionali pregresse che le situazioni i volumi alti in genere non piacciono molti preferiscono i volumi bassi ma insomma non noi ma Le Corbusier ci ha insegnato che se tu sviluppi la volumetria in altezza liberi molto suolo intorno e riesci a realizzare il verde, altrimenti non lo realizzerai mai, sarà come dire un asfalto di volumi edificati che non ti consentirà di avere gli spazi per i parcheggi o per il verde, per cui vedete in questo render qua sotto vedete come questa volumetria in quest'ultimo miglio è una volumetria che ha delle parti basse e delle parti alte tra l'altro, ma il paesaggio non è soltanto quello che noi percepiamo dal basso, un metro e sessanta di altezza quello che vediamo, ma è anche quello che si riesce a percepire dall'alto. Io non so quanti di voi siano saliti sui grattacieli che avete qua, quei cinque grattacieli, palazzi alti che avete qua, ma se andate sopra si percepisce un paesaggio che è bellissimo, il paesaggio di Policoro è bello a prescindere, quindi io immagino il turista che ha preso la stanza al sesto piano che può godere del paesaggio. Il paesaggio viene letto non solo dal basso, ma anche dall'alto in profondità e in prospettiva, quindi l'idea di realizzare questi volumi in questa maniera e qui ci sono alcune immagini che possono prefigurare la nostra visione, cioè l'ultimo miglio che ha una strada un pochettino più larga, so che ultimamente avete....

Ore 18:30 - INTERVENTO:

Cinque, sei anni fa ancora non c'era la sala del commiato che si chiama proprio Ultimo Miglio, magari lo chiamiamo Ultimo chilometro e siamo tutti più tranquilli.

Ore 18:30 - ARCHITETTO – Luigi ACITO:

Come lo chiamiamo?

Ore 18:30 - INTERVENTO:

Ultimo chilometro.

Ore 18:30 - ARCHITETTO – Luigi ACITO:

Va bene. Allora l'ultimo chilometro, guarda un po' non lo sapevo. Tenente conto che questo piano fu realizzato, fu progettato nel 2014, 2015 in quel periodo Matera veniva selezionata già come Capitale della Cultura del 2019, per cui a Matera era forte il sentimento di dare una mano ai Comuni limitrofi, ma soprattutto a quelli costieri perché si predisponessero per l'ospitalità turistica che si pensava dovesse essere, per cui vedete qui per esempio in questi sgabiotti che stanno al centro dove io all'epoca con tanto entusiasmo mettevo il simbolo di Matera 2019, perché gli edifici alti abbiano una coerenza con le strade è importante che quest'ultimo chilometro sia riprogettato, allargato e che abbia il doppio senso di marcia con al centro questo grande marciapiede pedonale dove dentro ci possano essere queste situazioni che vediamo qui insomma piccoli servizi per il turismo. In questa immagine vedete il corpo basso, il corpo basso che può ospitare servizi per gli alberghi, possono essere delle Spa, possono essere delle piscine interne, può essere di tutto ora non sto io qua a dire, ma l'idea che quest'ultimo chilometro possa essere vivo prima di arrivare al



lungomare è un'idea che fa pensare che non è soltanto una località di mare ma è una città che ha questa estensione verso il mare e Policoro che cresce e che ha questa estensione verso il mare, una situazione così può far pensare che tutto l'anno veramente Policoro può funzionare anche nella zona a mare. Alcune altre immagini ma che non sono molto lontane da una realtà possibile, perché questo non è altro che un disegno renderizzato che dà l'idea di come effettivamente può essere quell'area. Vedete come quei volumi alti tutto sommato siccome sono pochi non sono tanti, non danno molto fastidio e mi dicono che Policoro almeno qualche anno fa in un censimento nazionale fu ritenuta la località italiana dove c'era più domanda di casa in fitto, se questo è vero non ho motivo di dubitare, allora vuol dire che forse le case in fitto, le residenze turistiche o gli alberghi sono assai utili, poi magari qualcuno mi dirà che ha l'albergo e mi dirà poi non è vero, però allo stato attuale, ma se noi questo stato lo modifichiamo e guardiamo al futuro può essere che le cose cambino. Io sono sicuro che Policoro attrae. Io vengo spesso a quelle serate dello swing rimango sempre esterrefatto ogni anno perché vedo proprio questa cosa forte, internazionale se ne parla moltissimo in giro e di queste manifestazioni se ne possono fare tante, veramente vivacizzi questo territorio. Questa per esempio è un render della fascia che sta l'edificato del lido e invece la fascia degli alberghi diciamo che sarebbe il parco lineare, il parco che il Piano Mecca-Lacava prevedeva e che noi facciamo appena più ridotto nel senso longitudinale per permettere gli insediamenti, ma il parco ci deve essere. Questo è il parco dove i residenti delle ville prospicenti e i residenti, gli ospiti degli alberghi possano convivere e stare insieme in questi spazi. Questa invece è l'area dello zuccherificio, l'area dello zuccherificio ma ditemi voi qualche anno fa quando io già ne parlavo e dicevo guardate questo piano ha nove anni e dicevo guardate che lo zuccherificio è una scommessa. Lo zuccherificio è al di là dell'archeologia industriale, ma è l'identità di Policoro, è un luogo di lavoro a cui i policoresi sono sempre stati molto legati ed affezionati, sono i ricordi e l'identità per cui non va distrutto e non va sostituito con residenze con volumi residenziali con speculazioni edilizie, ma va in qualche maniera recuperato, è arrivato il PNRR e mi pare che una iniziativa molto grossa finanziata per ben 32 milioni, cioè Policoro avrà 32 milioni per realizzare un centro mi pare di ricerche in questa zona qua. Quello che avevamo detto nove anni fa si è concretizzato, le cose bisogna volerle, bisogna volare un po' in alto, Policoro se lo può permettere, se io queste cose le dico ahimè non c'è un bernaldese, ma le dico a Metaponto non funzionano, Metaponto non va avanti, Metaponto è stato un gioiello dell'urbanistica degli anni cinquanta, fu progettato, disegnato e progettato una piccola città giardino, ma non ha avuto futuro, perché non ha città che sta immediatamente a ridosso, la situazione di Policoro è particolarissima, ha questa città che poi per tutta una serie di fatti è anche di buona amministrazione senza guardare i colori a me pare, guardate io ormai ho una certa età ma da Montesano in poi io ho visto sempre cose più o meno buone, più o meno buone, tra voi potete anche litigare per motivi politici, ma io dall'esterno vedo questa città mi rende felice. Io quando vengo qui sto bene, perché è una città che ti fa vivere bene insomma, allora già all'epoca ed io ricordo Montesano, Montesano vi racconto un aneddoto, giusto vi tolgo due minuti e basta, Montesano il giorno prima di morire mi chiama al telefono, io ero a Metaponto non avevo il telefono chiama un albergo vicino mi vengono a chiamare dice: "Domani mattina vieni a Policoro perché quella tua idea la dobbiamo mettere in campo". Qual era l'idea? C'eravamo visti qualche giorno prima con Montesano e con Ada Masteanu ed eravamo sotto la borgata vecchia, sotto il castello ed io dissi loro: "Siete stati voi due a commettere queste atrocità", perché la borgata vecchia purtroppo è stata uno degli episodi che... Oggi è stata più o meno aggiustata, poi facemmo un piano per aggiustarla, allora Montesano disse: "Beh tu che faresti per rimediare"? Allora io dissi: "Guarda demolirei Buona parte di questa roba e farei un piano di trasferimento altrove". Era il periodo craxiano, c'erano molti soldi in quel periodo giravano tanti soldi, questi piani si potevano fare. Loro si fecero una risata tutti e due, però mi chiamarono al telefono, io venni quando io venni



Montesano era morto la mattina presto, la notte. Muore questo Sindaco con questa visione in un primo momento non aveva creduto, ma poi aveva pensato forse è il modo giusto per salvare il castello, perché il problema non era la borgata vecchia, ma era il colle del castello con l'archeologia che andava salvato e non c'era altro modo se non quello di diradare l'edilizia della borgata vecchia e trasferire le volumetrie e lui ci aveva visto, quindi il nonno della signora aveva visto bene. Da Montesano in poi diciamo la verità insomma avete lavorato bene, non avete lavorato male, quindi io vi spingo a procedere in questa direzione. Lo zuccherificio è l'ultimo episodio, ora però tornando alla zona dello zuccherificio noi dicevamo all'epoca che la proprietà, lo zuccherificio è diventato di proprietà privata, i proprietari dello zuccherificio possono anche dare al Comune le proprietà, le parti dello zuccherificio ed avrebbero avuto in cambio dei suoli o per capannoni produttivi o per residenze in questa zona che è una zona comunale quella che vi ho fatto vedere all'inizio, quindi senza dispendio di soldi e di energie questa compensazione era possibile realizzarla, in realtà una prima parte dello zuccherificio è andato perché è di un'unica proprietà, hanno mandato un loro progetto al PNRR che è stato approvato e si realizzerà. Quali sono le integrazioni che l'amministrazione mi ha chiesto rispetto al piano presentato all'epoca, di consentire che laddove ci sia un unico proprietario che il piano, perché io avevo previsto prioritariamente all'intervento edilizio la presentazione di un piano di riqualificazione urbanistica, quindi un piano particolareggiato diciamo abbiamo evitato questo piano particolareggiato laddove c'è solo un proprietario, il proprietario invia il progetto e il progetto equivale a piano particolareggiato, a piano di riqualificazione urbanistica. Questa cosa è assolutamente accettabile perché il piano, la planivolumetrica si identifica con un piano particolareggiato, poi ovviamente c'è sempre come dire un protocollo d'intesa, una convenzione con il Comune che regola i rapporti tra pubblico e privato. Invece gli altri che sono più parcellizzati dovranno presentare un piano proprio per procedere unitariamente. Ora vediamo che cosa succederà, io sono sicuro che appena partirà l'intervento finanziato anche gli altri proprietari chiederanno o di delocalizzarsi o di riqualificare le proprie proprietà. Io ho molta fiducia che questo possa succedere. Naturalmente dico all'amministrazione comunale e all'ingegner Demarco attenzione quando faremo la convenzione con questo proprietario che parte ora per favore mettete, scrivete sulla convenzione che questi proprietari visto che hanno avuto trentadue milioni che non sono pochi debbano realizzare gli esterni, le sistemazioni esterne che non sono poi poche, ma sono la piazza davanti e qualche altra cosa, altrimenti abbiamo perso tempo sennò diventerò una cattedrale nel deserto, se questo verrà fuori vedrete che lì si comincia a configurare io ho qualche render che fa capire bene che cos'è. Il capannone che è stato finanziato è questo qua quello grande per intenderci, però c'è tutta questa sistemazione esterna, tutta questa piazza con quest'altro capannone che non è stato ancora finanziato ma che con il tempo potrà riqualificarsi, ma qui viene fuori uno spazio incredibile per fare delle manifestazioni d'interesse pubblico un domani. Queste sono alcune immagini che all'epoca io presentai, perché all'epoca io pensavo che questo fosse il luogo idoneo per installare qui la Film Commission che poi però prese un'altra strada, qui c'è l'immagine dell'attore. Questa è un'immagine, una visione di come il capannone poteva realizzarsi, ma ora questi progettisti milanesi hanno fatto altro e hanno fatto anche mi pare un buon intervento. Questa è l'immagine del capannone. Questo per finire è la piazza del lungomare che è l'ultima previsione del Piano d'Ambito che però essendo passato molto tempo l'amministrazione già è andata avanti quindi alcune cose sono state progettate. Cosa prevedeva? Il piano prevedeva che ci fosse la piazza centrale del lungomare e il trasferimento delle attività commerciali incongrue che sono qui in questi due edifici produttivi-commerciali da realizzarsi. Attualmente è stato finanziato il primo stralcio che è il primo edificio e parte della piazza che più o meno è questo e questi sono render che prefigurano realisticamente, perché questo è tratto da un progetto esecutivo realisticamente come potrà essere la piazza a mare, con un edificio basso in



questo caso dove ci sono i servizi con sopra una terrazza che può essere questa da cui è possibile vedere il mare. Altre immagini con l'orologio solare centrale questo se si realizza sarà l'orologio solare più grande d'Europa che è stato approvato, quindi sarà a breve realizzato. Io mi fermo qui. grazie.

Ore 18:37 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Grazie all'architetto Acito per la bella presentazione tecnica e anche per aver raccontato in maniera esplicativa il piano e raccontato alcuni aneddoti. Nel dichiarare aperta la discussione del primo punto all'ordine del giorno, vi ricordo che i tecnici restano qui a disposizione per eventuali chiarimenti, domande che si faranno poi a termine di tutti i giri degli interventi, quindi facciamo l'intervento...*(intervento fuori microfono)*... Noi facciamo tutti gli interventi a chiusura di tutti gli interventi di ognuno di voi Consiglieri sia l'ingegner Demarco che l'architetto Acito risponderanno ai vari quesiti che verranno posti. La discussione è aperta. C'è qualche intervento? Consigliere Ligorio avevi chiesto la parola? ...*(intervento fuori microfono)*... Parla al microfono scusa.

Ore 18:39 - CONSIGLIERE – Vincenzo Damiano LIGORIO:

Se l'architetto mi consente un attimo la domanda era quando lei parla per quanto riguarda le zone agricole dei tre moduli attorno alla casa colonica, io leggo nelle prescrizioni della Regione...

Ore 18:39 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Lo facciamo dopo, ecco perché dico facciamo gli interventi, le domande che sono poste ai tecnici vi sarà risposto dopo alla fine di tutti gli interventi. Consigliere Maiuri, prego.

Ore 18:39 - CONSIGLIERE – Giuseppe MAIURI:

Grazie Presidente. Sapete cosa, le domande sarebbero state utili per meglio anche argomentare in ogni caso va bene così. Alcuni amici essendo l'argomento abbastanza ostico, lungo mi avevano chiesto di fare una sorta di cronistoria. Io credo che qua cronistoria possa essere utile anche alla luce di quello che ha chiesto Marrese, di quello che ha fatto il Sindaco. Siamo nel 2014, siamo il 14 settembre 1992 quando la Regione Basilicata delega il Comune di Policoro alla redazione dei Piani Particolareggiati Esecutivi Foce Agri e Policoro. All'allora amministrazione incarica nel 1994, l'amministrazione Arbia affidava mandato all'architetto Davide Maria Dioguardi appunto per la redazione dei due piani, nel 1996 il gruppo di coordinamento per l'approvazione del Piano Particolareggiato Policoro nel rilascio attestato di conformità rispetto alle prime due fasi di analisi e di valutazione senza però valutare positivamente la terza fase relativa alla proposta progettuale, mancavano infatti i disegni delle aree agricole, la pianificazione dell'area dello zuccherificio e venivano vanificate le intenzioni del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale per tali ragioni gli uffici regionali invitavano il Comune di Policoro a rivedere la progettazione per renderla maggiormente armonica ed unitaria. In questi scenari l'architetto Dioguardi rinunciava all'incarico eventualmente venne meno il rapporto di fiducia con l'amministrazione non è dato sapersi ma poco ci interessa, tuttavia nel 2017 con una nuova amministrazione in questo caso Di Sanza l'incarico venne riaffidato all'architetto Dioguardi fino al 2005 quando Comune di Policoro allora guidato dall'ingegner Vice Conte che a sua volta si avvale della collaborazione dell'architetto Rosanna Amelina. Il Piano teoricamente edilizio e prevedeva il ricongiungimento della città con il mare, il turismo diffuso su tutta via Lido, ma necessitava della correzione dei punti in contrasto con le direttive regionali che effettivamente non furono mai poste in essere. Nel 2014 l'amministrazione Leone affida l'incarico di redigere la terza fase all'architetto Acito, chiaramente rimaneva sana la bontà della fase uno e due rispettivamente dell'analisi e



valutazione dell'architetto Dioguardi redatta nel 1996. Nel dicembre 2015 la Giunta Comunale prende atto del progetto del Paino Particolareggiato esecutivo e dei valori ambientali dell'Ambito Policoro. Nel 2006 il dipartimento ambiente della Regione Basilicata esprime parere motivato sulle procedure di VAS e un mese dopo nel dicembre 2016 l'ufficio geologico regionale esprime parere favorevole con prescrizioni. Nel 2021 l'architetto Acito trasmette integrazione e correzioni in conseguenza all'effettivo stato dei luoghi meglio specificando la modalità di attuazione della zona ex zuccherificio che nel mentre era stato candidato ad un importante finanziamento per l'ammontare che conosciamo per la sua riqualificazione e rifunzionalizzazione. Nel 2022 è stato richiesto il parere alla Regione Basilicata, amministrava Mascia, parere urbanistico e paesaggistico al Piano d'Ambito di cui ci occuperemo. Il partenariato pubblico-privato relativamente alla questione dello zuccherificio ha comportato nel settembre 2022 la sottoscrizione di un accordo che impegna il Sindaco protempore amministrazione Bianco a svolgere quanto di competenza per il perseguimento delle finalità oggetto dell'importante finanziamento, nel luglio del 2023 il dipartimento ambiente della Regione Basilicata esprime parere favorevole non senza però ancora una volta dettare delle prescrizioni. Arriviamo dunque oggi in Consiglio ad affrontare questo tema e senza far domande e senza avere la possibilità di avere i render e le tavole aggiornate rispetto alle prescrizioni, ci diventa difficile perché abbiamo fatto meno fatica a fare eventualmente tutti una cronistoria rispetto a quello che è successo rispetto invece alle tavole. Quando un'amministrazione, un Comune si dota di piani di strumenti urbanistici è chiaro che la questione va sempre, sempre salutata in maniera assolutamente positiva perché darsi uno strumento urbanistico significa darsi una linea, darsi un indirizzo e darsi una visione anche futura. Il termine che è stato usato è assolutamente corretto. Tuttavia però nel Piano che da qui a breve andiamo anche a proporre in votazione ci sono delle criticità. Ci sono delle criticità, chiaramente a mio avviso il Sindaco bene diceva qualche giorno fa in un Consiglio Comunale diverso dice "è il caso di confrontarsi sui temi durante i temi come quello del Piano d'Ambito", è giusto. Perché dico ci sono delle criticità? Perché concentrare tutte quante le volumetrie nell'ultimo miglio potrebbe essere eventualmente un errore e potrebbe essere una visione eventualmente superata rispetto agli anni addietro perché Covid e sensibilità ambientale hanno fatto cambiare anche le abitudini delle persone. Oggi si sceglie un turismo spesso maggiormente rurale, spesso maggiormente diffuso e spesso maggiormente sostenibile, in ogni caso quello che dico che è il mio punto di vista che dico da sempre non lo dico solo io ma in verità anche la stessa Regione Basilicata nell'adottare le prescrizioni ci toglie via tre torri, per dire che sono troppe le volumetrie che abbiamo dedicato all'ultimo miglio. Tant'è vero che ci toglie non solo le volumetrie dell'ultimo miglio, ma ci toglie altresì il venticinque per cento delle UMI sui sette lotti, quindi non è così sempre rispetto alle tavole che ci rimane il cinquanta per cento delle aree verdi, perché anche le percentuali cambiano rispetto al ridimensionamento delle UMI. Un'altra cosa che non abbiamo detto probabilmente perché sempre le tavole non sono state aggiornate è per quanto riguarda la casa colonica che abbiamo fatto vedere con i tre lotti accanto non è quella che poi effettivamente sarà la realizzazione finale sempre perché abbiamo avuto delle prescrizioni che ci dettano alcune indicazioni che sono diverse da quelle, così come abbiamo detto è un indirizzo e gli indirizzi vanno a sempre rispettati è chiaro che ognuno fa il suo il lavoro, tuttavia però noi da un punto di vista anche in chiave politica dobbiamo dire ai concittadini che abbiamo diminuito le volumetrie in tutte quelle aree che risiedono dal semaforo a venire giù Bellino, così come non abbiamo detto che laddove vi fossero diversi eredi che hanno parcellizzato le aree non sarebbe così semplice, così come abbiamo visto nei render e nelle tavole realizzare la struttura a servizio del turismo, perché le prescrizioni dicono specificatamente che puoi realizzare l'opera solo nella misura in cui sei nelle pertinenze della casa colonica, vale a dire che se è stato parcellizzata potrà continuare a costruire rispetto alle dimensioni che ha solo chi ha la casa colonica



sul suo terreno non anche eventualmente il fratello o comunque potrebbe farlo con delle formule di compensazione pari al dieci per cento, ma non è però così semplice come abbiamo detto. Nessun intervento di recupero e ammodernamento potrà essere posto in essere se non per le finalità indicate nelle schede tecniche e per attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dall'approvazione del Regolamento Urbanistico sempre per quelle aree che rimangono a valle del semaforo. All'interno degli atti nulla è riportato in merito al rischio idraulico recentemente dibattuto e affermato anche in occasione nell'approvazione del Piano di Protezione Civile, ma sappiamo tutti l'area essere sottoposta a stringenti prescrizioni e dunque probabilmente al coinvolgimento questa è la cosa che ipotizzo io e la dico a beneficio del dubbio spero di sbagliarmi al coinvolgimento dell'autorità di bacino per le autorizzazioni di volta in volta necessarie rispetto alle attività che verranno poste in essere. In ultimo ma non meno importante siamo stati disposti comunque a perdere tutti i volumi oggetto dello stralcio dei blocchi A6, 13, 14 ma questo credo che sarà oggetto di dibattito successivamente alle osservazioni. per questi motivi non mi sento di esultare, ma mi complimento. Non mi sento di esultare, non mi sento di esultare perché ripeto ci sono delle cose che io avrei visto diversamente rispetto soprattutto alla seconda parte di via Lido, perché quando diciamo che lo stiamo mettendo a sistema con la città non è così. C'è una frase bellissima che è riportata all'interno dello strumento urbanistico, del Regolamento Urbanistico che parla proprio dell'area mare, l'area mare che deve entrare in sinergia con la città, in questa maniera però non diventa sinergica alla città, perché dal semaforo al Lido diverrà una cosa straordinaria, spero potenzialmente posso diventarlo per davvero, qualora ci fossero investitori. Al contrario invece dal semaforo a venire giù a monte questo non potrà accadere, perché quello che vediamo nei render non sarà materialmente di così semplice realizzazione, ma ripeto spero di sbagliarmi. Io semplicemente sono chiamato a dire la mia rispetto a quello che vedo. Mi tacito .

Ore 18:50- PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Grazie consigliere Maiuri. Altri interventi? Consigliere Celsi, prego.

Ore 18: 50 - CONSIGLIERE – Valentina CELSI:

Vorrei essere un attimo irrituale e fare una domanda. Vorrei capire se l'approvazione del dispositivo è necessario per il progredire delle operazioni sullo zuccherificio? O l'operazione sullo zuccherificio è assolutamente autonoma rispetto a questo dispositivo? No cosa?

Ore 18:50 - SINDACO – Enrico BIANCO:

in questo momento l'area dello zuccherificio non ha una destinazione urbanistica.

Ore 18: 50 - CONSIGLIERE – Valentina CELSI:

Quindi è necessario approvare questo dispositivo.

Ore 18:50 - SINDACO – Enrico BIANCO:

Assolutamente sì.

Ore 18: 50 - CONSIGLIERE – Valentina CELSI:

Parliamo prima dell'ultimo chilometro, poi dico quello che penso a proposito dello zuccherificio. Quella parte, cioè l'istituzione dell'ambito come ha spiegato benissimo l'architetto Acito nasce proprio per conciliare dei valori paesaggistici sia di paesaggio culturale sia di paesaggio naturale che sono particolarmente caratterizzanti quest'area, in particolare l'area del Lido, l'area vicino al Lido l'ultimo chilometro ha questa compenetrazione tra paesaggio culturale, cioè il



paesaggio della riforma e il paesaggio naturale, il paesaggio delle pinete e del Bosco Pantano che è assolutamente una chicca da un punto di vista paesistico. Francamente io concordo in parte con quello che dice la Regione sul fatto che queste grandi strutture siano un pochino scollegate rispetto al contesto. Concordo anche con la prescrizione della Regione per cui l'Amministrazione secondo me a proposito di pianificazione dovrebbe anche indicare con chiarezza le prescrizioni per quanto riguarda le nuove volumetrie, con indicazioni anche estetiche molto precise, perché qua il punto della pianificazione e questo non riguarda esattamente questo dispositivo ma sicuramente è un punto su cui bisogna assolutamente riflettere, cioè se vogliamo avere un ultimo chilometro che sembra Las Vegas o se vogliamo un ultimo che sembra Policoro, cioè questo è dirimente per la crescita del turismo. Poi c'è un aspetto diciamo secondo me più economico che mi sento di porre alla riflessione, se queste strutture sono dispendiose, come realizzazione non tanto perché essendo compresse cioè sono tutte lì non è tanto dispendioso, la manutenzione è molto dispendiosa ed è molto dispendioso anche il verde come manutenzione intendo, quindi non so fino a che punto sia davvero sostenibile in questo momento un tipo di turismo di questo genere quando effettivamente negli ultimi anni le forme di turismo che stanno prendendo piede sono altre. Siccome io credo nella pianificazione Vi invito a questo punto a cominciare a riflettere su due piani fondamentali che è il Piano del Turismo e il Piano del Verde. Il Piano del Verde è fondamentale per due ragioni non solo perché è bello e ci piace, ma anche perché quelle sono per questioni climatiche, una questione di cambiamento climatico che tutti noi stiamo vedendo abbiamo estati sempre più torride e siccitose ed inverni e autunni con elementi anche gravi meteorologici molto severi, quindi pensare che ci sia il prato all'inglese è assolutamente fuori dal mondo, fuori dal mondo, cioè è necessario cominciare seriamente a riflettere su quali essenze siano utili per fare ombra, ma anche su quali essenze siano utili perché consumano meno acqua, cioè l'aspetto della sostenibilità è un aspetto che va considerato sotto ogni aspetto, in ogni aspetto secondo me. Passo allo zuccherificio, naturalmente è un'occasione imperdibile per il Comune di Policoro. L'Amministrazione Mascia aveva fatto due progetti uno dei due è stato finanziato l'altro no purtroppo. Non li ha fatti l'amministrazione sono consorzi privati, consorzio Train e consorzio Poiesis il Comune è partner all'interno di questi durante l'amministrazione Mascia. Insomma è una cosa che avete giustamente ereditato e giustamente portata avanti, perché è un'occasione imperdibile non c'è discussione, quello che io mi sento di dire è che il momento in cui avete invitato i Consiglieri di minoranza per assistere a una presentazione del Piano d'Ambito tra l'altro senza avere le carte prima, quindi non essendo nessuno di noi tecnici anche con delle difficoltà che abbiamo trovato forse questa informazione era l'informazione più importante che dovevate dare, cioè la cosa più importante che dovevate dire subito, perché effettivamente una trasformazione urbanistica e paesaggistica partirà da lì proprio e tutto quello che di positivo succederà nei prossimi anni partirà da quello. Ho finito.

Ore 18:55- PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Grazie consigliere Celsi. Consigliere Stigliano, prego.

Ore 18:55 - CONSIGLIERE – Carlo Ruben STIGLIANO:

Buonasera a tutti. Quando un Consigliere deve partecipare ad un Consiglio Comunale come questo venendo da casa immagina cosa dire ed è quello che ho fatto venendo da casa, mi è venuto in mente uno dei primi Consigli che abbiamo tenuto in questa Assise con l'Amministrazione Bianco ed era quello dove approvavamo un Bilancio che non era il nostro era della precedente amministrazione. Io in quella occasione ho rivendicato il fatto di non averlo letto, perché sapevo che la città ci aveva chiamato non per cambiare i numeri, Mascia non aveva mandato in dissesto questo Comune, ma perché finalmente l'amministrazione tornasse a guardare al futuro di questa



città. I temi dei temi sono sempre gli stessi, io sin da bambino ascoltando i comizi, i vari dibattiti sentivo parlare di questo Piano d'Ambito. Oggi finalmente siamo arrivati alla fase definitiva, dove questo grande progetto che integra la città con il mare e lo fa in chiave moderna, attraverso una sostenibilità che sarà capace di coniugare un benessere ambientale, sociale ed economico proprio com'è stata quell'altra grande opera che prima citava l'architetto Acito e noi lo ringraziamo che è il lungomare, perché io parlo spesso del fatto che i policoresi abbiano tanti punti di forza, ma un aspetto negativo è quello di avere la mancanza di consapevolezza. Ricevo con piacere ogni estate quando viene qualche amico a trovarmi che è di fuori e vede il nostro lungomare quella grande opera rimane entusiasta. Inoltre questo strumento perché è importante, quello del Piano d'Ambito? Perché questa città da anni sta studiando a fare turismo. Il turismo come si fa? Attraverso la mentalità a cui i nostri operatori stanno studiando e stanno studiando e stanno studiando bene in questi anni, ma si fa anche con quelli che sono gli strumenti del turismo e tra questi c'è sicuramente i posti letto. Oggi la soluzione delle seconde case per fortuna non basta più, quindi servono i posti letto. In questo Piano d'Ambito saranno circa seimila. Ho letto una email che mi è arrivata sull'indirizzo istituzionale dove si chiedeva che ci fosse un dibattito aperto con la città e di rivalutare l'aspetto che questo Piano d'Ambito potesse non essere più attuale perché era stato pensato cinque anni fa, io penso che questo Piano d'Ambito sia più attuale oggi che cinque anni fa. Sul dibattito sono pienamente d'accordo a condividere con la città ogni passaggio, ma forse probabilmente sfugge che è quello che questa Amministrazione in particolare il Sindaco fa da più di un anno. Da più di un anno si incontrano i cittadini, gli operatori, le parti sociali tutti, c'è stato un ascolto in questo periodo importante. Quel confronto non serve che ci sia fisicamente perché c'è ogni giorno. Prima parlando con l'architetto Acito ho detto che mi permetterò grazie l'aiuto di qualche tecnico perché io non sono un tecnico di proporre delle osservazioni che vogliono tutelare questo Piano d'Ambito come? Perché questo Piano d'Ambito funziona se così come l'abbiamo visto in quelle immagini e far sì che questo avvenga io personalmente in questo periodo che intercorrerà fino al prossimo Consiglio Comunale con qualche tecnico appunto dicevo mi farò aiutare affinché chi decide di mettere mani là e parlo degli imprenditori lo faccia rispettando queste linee guida, perché il Piano d'Ambito o viene così o sarà un obbrobrio e noi questo non lo vogliamo. Parlando di osservazioni inserire che chiunque metta mano al cemento di quella parte di città lo faccia soltanto prima di avere effettuato i sottoservizi, quindi tutte quelle opere che vanno messe sottoterra e soprattutto faccia prima il verde e poi tutto il resto. Fatemi ringraziare chi ha creduto fortemente in questo progetto che è il dottor Leone, Enrico Bianco e l'hanno fatto con un'estrema libertà e l'hanno fatto anche attraverso le persone che le circondavano che non hanno messo nessuna pressione e si è lasciato all'Architetto piena libertà, perché probabilmente qualche amico Architetto mi dice che da quello che pensano a quello che poi si realizza quando si ha che a fare con politica ce ne passa, invece probabilmente l'Architetto ci dovrà dare atto che noi non mi abbiamo dato nessuna pressione. Faccio un in bocca al lupo alla città per questo grande progetto. Grazie.

Ore 19 :01 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Grazie consigliere Stigliano. Aveva chiesto la parola il consigliere Ligorio.

Ore 19:01 - CONSIGLIERE – Vincenzo Damiano LIGORIO:

Grazie Presidente. Io mi sento di congratularmi perché quando un Ente, una comunità adotta uno strumento di questo tipo vuol dire che si va verso il futuro, si progetta, si crea economia, si crea socialità, si crea lavoro. Per questo io mi sento anche di ringraziare tutti i tecnici che nel tempo si sono susseguiti e anche le amministrazioni perché io colgo una certa continuità amministrativa



com'è giusto che deve essere anche per chi fa politica. Negli anni non abbattere quello che c'è stato, ma come dire edificare al meglio per quanto riguarda le future generazioni. Però un appunto lo voglio fare al Sindaco, non mi è piaciuto il metodo ovviamente ognuno ha il suo con cui si è arrivati a questa discussione io avrei preferito che nei mesi che ci separavano dal recepire, di adottare questo Piano ci fosse uno scambio specialmente per quanto riguarda la stipula di quella partnership che io ho cercato di documentarmi attraverso le varie delibere, attraverso la tua firma posta mi sa settembre 2022, io non ho capito bene in che modo noi siamo partner di questo progetto che sposo favorevolmente, perché quando c'è da realizzare e da creare qualcosa nel nostro territorio ovviamente va sposato in maniera positiva poi di questo magari poi ne parlerò. Ci vorrai rendere edotti di questo. Voglio dire abbiamo avuto, almeno io ho avuto poco tempo per studiare tutto non essendo diciamo un tecnico addentrato in queste questioni mi sono avvalso dell'aiuto di alcuni amici tecnici per studiare un po' quello che ci accingiamo, vi accingente ad approvare, no meglio a recepire poi verrà approvato dal Presidente della Giunta Regionale. Devo dire Sindaco come dire un motto che mi è venuto alla mente era quello forse che a te di estrazione socialista sta anche a cuore dico l'ottimismo della volontà e il pessimismo dell'intelligenza, vedendo queste tavole l'ottimismo lo ho trovato ovviamente per quanto riguarda l'area dello zuccherificio, lì andremo a superare una fase che è quella che tutti quelli della mia generazione vedevano questa sorta di bruttura, questo scheletro che è lo zuccherificio da quando ha smesso di produrre e portare in quelle aree io penso a livello energetico penso lavoro, penso sviluppo, quindi penso economia. Una promessa mi sento di strappartela che è quella che in quelle aree se ci riuscite, se ci riusciamo di portare anche delle facoltà universitarie, che diano modo ai nostri giovani di non allontanarsi troppo, di studiare lì magari studiare agraria, studiare le nuove facoltà. Poi diciamo superato questa fase per quanto riguarda la zona dello zuccherificio io alcune criticità per quanto riguarda Architetto glielo hanno detto quell'ultimo miglio a noi non ci piace, quindi cerchiamo un altro termine. Alcune criticità per quanto riguarda la zona che va dal semaforo per intenderci al Lido io le ho, è proprio quella la domanda in apertura che volevo fare per quanto riguarda la zona agricola. Lei ha detto che attorno a queste case coloniche si possono sviluppare a seconda delle volumetrie tre moduli, ma io le chiedo è così? Perché io leggo dalle prescrizioni della Regione che così non è.

Ore 19:06 - ARCHITETTO – Luigi ACITO:

Io non sono d'accordo con la Regione. Voglio dire abbiamo letto tutti ora questo parere è di due mesi fa, il Piano ha una storia più... Io con la Regione vorrei interloquire perché quando la Regione dice un solo volume probabilmente pensa a non avere più volumi appunto, però se tu fai un solo volume questo volume sarà più grande di quello più grande che io ho messo fra i tre, cioè dovete immaginare quei tre messi insieme, una bruttura, quindi si può essere non d'accordo con la Regione. Ora poiché noi siamo in una fase di osservazione, controdeduzioni eccetera questa sarà una mia osservazione alla Regione. Perché nella mia proposta c'è come dire un ragionamento, la casa colonica, l'aia e poi... Nel ragionamento della Regione c'è soltanto un timore che tre volumi siano meno impattanti di uno, ma allora dobbiamo diminuire il volume complessivo, perché invece io ritengo che un volume che prende tutti gli altri volumi sia molto più impattante. È una cosa su cui discutere.

Ore 19:07 - CONSIGLIERE – Vincenzo Damiano LIGORIO:

Le ho fatto questa domanda perché non ho ben recepito il fatto laddove in un podere siccome gira, ruota tutto attorno alla casa colonica siccome sappiamo che negli anni purtroppo questi poteri sono stati frazionati, laddove la casa colonica non risulta in quella frazione di lotto come ci si comporta in quel caso?

**Ore 19:07 - ARCHITETTO – Luigi ACITO:**

Allora tutto il discorso di premessa è stato fatto per dire attenzione siamo in un'area particolare, siamo in un ambito dove dobbiamo salvaguardare e tutelare gli aspetti paesaggistici e anche i pregi del territorio, non dobbiamo far diventare difetti i pregi. Il concetto è proprio nel frattempo se è stato lottizzato dopodiché la conclusione la puoi tirare anche tu, cioè tutto il territorio sarà iene di case, quindi non avremo più una lettura del territorio che parte dall'appoderamento della riforma in poi. Vediamo attraverso le osservazioni, ragioniamo, ragioniamo insieme poi ci dobbiamo un attimo convincere se poco poco dovessimo rendere come spesso accade poi si comprende, io lo comprendo benissimo figuratevi che prendiamo le difese del cittadino che è il decimo figlio del proprietario che ha avuto la decima parte del lotto dopodiché la comunità decide o si salva la lettura del territorio oppure la riempiamo.

Ore 19:09 - CONSIGLIERE – Vincenzo Damiano LIGORIO:

Approfitto sempre della sua presenza, quando nelle Umi si parla di alberghi, cioè quell'albergo è vincolante? Cioè nel senso che bisogna fare solo alberghi o si possono fare strutture ricettive? Per intenderci se un imprenditore su quel modulo vuole fare un B&B qualcosa che è di struttura ricettiva e va oltre diciamo l'organizzazione di un hotel è vincolante lì? Le dico questo perché...

Ore 19:09 - ARCHITETTO – Luigi ACITO:

Mi sembra di aver già detto questo. Il Piano ha dieci anni, all'epoca le strutture alberghiere andavano moltissimo, in dieci anni molte cose sono cambiate anche rispetto a quello che diceva la Consigliera prima io condivido abbastanza. Se il Piano voglio dire l'avessi fatto oggi probabilmente avrei anche modificato qualcosa. Il concetto è che nel frattempo la domanda turistica si è modificata ecco perché dicevo può essere che quelle stanze d'albergo possano diventare non lo so ora come le chiamate ha un nome particolare e specifico, insomma residenze alberghiere una cosa del genere hanno un nome particolare e hanno un mercato particolare, può essere che siano quelle l'importante è che non siano residenze private, sennò diventa speculazione edilizia.

Ore 19 :10 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Permettetemi una cosa, consigliere Ligorio avevamo detto di fare l'intervento e di riservarci poi le risposte. Non è più un intervento un botta e risposta sta diventando. Fai l'intervento si segna l'Architetto, l'Ingegnere si segnano i chiarimenti da fare e li faranno, poi magari vorrai chiedere un chiarimento.

Ore 19:10 - CONSIGLIERE – Vincenzo Damiano LIGORIO:

Queste sono le domande poi magari mi esprimo in dichiarazione. Grazie.

Ore 19:10 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Sta diventando un interrogatorio. Altri interventi? Prego Consigliere Marrese.

Ore 19:10 - CONSIGLIERE – Gianluca MARRESE:

Buonasera Presidente, buonasera a tutti i presenti. Io parto dall'intervento dell'Architetto e credo che non ci sia occasione più ghiotta di stasera per ringraziare diciamo i tanti Sindaci e le tante Amministrazioni che nel tempo hanno contribuito a rendere Policoro quella che è, perché io la penso esattamente come lei ognuno per la propria parte ha contribuito a far crescere questa città, quindi cominciando da Montesano a chi l'ha seguito il Sindaco Vicini, Arbia, Di Sanza, Lopatriello,



Mascia, fino ad arrivare a Enrico Bianco e sicuramente qualcuno mi sarà scappato. Forse perché non lo so l'accomuno, quindi pensavo di fare un'unica cosa, perdonami, perdonami e chiedo scusa, quindi anche un grazie a un Sindaco diciamo che è presente come consigliere comunale, non voleva essere un'offesa, anzi la mia l'ho premesso è una gratitudine a tutti i Sindaci che si sono susseguiti al pari di come sento stasera di farla all'Architetto che nel tempo diciamo ha contribuito, ha accompagnato Policoro in questa crescita dalle pianificazioni urbanistiche, Regolamento Urbanistico ultimo nonché ora con Piano d'Ambito ma anche nella riqualificazione di tanti pezzi del nostro territorio, dei giardini murati, parlava del castello, di piazza Segni fino ad arrivare all'ultima progettazione della quale n'è stato progettista l'architetto Acito che è quello della piazza centrale al Lido. Detto questo stasera noi ci troviamo diciamo ad approvare un punto che è fondamentale per la nostra città, che è quello di pianificazione e di quella che è la parte forse più importante ad oggi del territorio che ha bisogno di una pianificazione perché è lì che si prevede quello che sarà il futuro sviluppo ed io mi auguro avendo menzionato la fase successiva di pianificazione del territorio che sarà il piano strutturale finalmente si possa realmente pensare diciamo ad accomunare i due diversi pensieri che hanno caratterizzato questi decenni, l'espansione di Policoro verso diciamo la parte interna con quella Lido, il piano strutturale credo servirà esattamente a rendere più sinuoso, più sinergico e più lineare questa programmazione. Ora diciamo nella passata amministrazione io ho ricoperto il ruolo di Assessore all'Urbanistica, diciamo metto subito avanti le mani in modo tale da chiarire che nessuno si è mai sognato di non dar seguito diciamo a quella programmazione o a quella pianificazione, ne possono essere testimoni l'architetto Acito che è stato più volte chiamato diciamo sia qui in sede fin quando è stato possibile, perché poi è arrivato il Covid non dimentichiamolo, Architetto lei ricorderà il 2019, 2020 non ci ha consentito di poter andare avanti in Regione negli incontri, in quella che era la programmazione e tutto il resto, ma nello stesso tempo le interlocuzioni con la Regione ci sono state, perché le perplessità emerse diciamo nel dibattito e negli interventi dei vari Consiglieri erano esattamente le perplessità che dovevano investire chi una responsabilità doveva averla, che era quella di approvare un piano rispetto alle valutazioni, perché parlavamo di una programmazione che era datata di qualche anno, nel tempo penso che non sfugge a nessuno le esigenze del mercato sono sostanzialmente cambiate, nessuno mette in discussione che i posti letto a Policoro necessitano, servono e paradossale pensare quando si guardano quelli che sono i dati che l'Agenzia Turistica manda su quella che è la ricettività dei territori tu vedi i numeri di Scanzano, di Metaponto, di Nova Siri che rispetto a Policoro sono per dieci volte quasi. Questo deriva da che cosa? Non da quella diciamo che è la forza e la prorompentezza della città di Policoro, ma dai posti letto, là tutto si conta sulla base di chi va a dormire e quanta gente viene. Dobbiamo anche dire che noi avendo la tassa di soggiorno che è uno strumento vorrei ricordare che consente a chi viene qui diciamo a fare la propria vacanza di contribuire a quella che è la qualità dei servizi che le amministrazioni sono tenute a dare oggi come non mai, vista l'estensione del territorio, visto quello che si concretizza e si realizza necessita per forza diciamo generale. Però bisogna anche valutare quali sono le modalità con il quale si vuole arrivare alla realizzazione di questi posti letto. Dicevo appunto della responsabilità che ci portò alle prime interlocuzioni forse lei ricorderà Architetto di un incontro che facemmo proprio con Chiarella a Matera nel quale la prima domanda che io gli posi è: fermo restando diciamo i pareri e quindi la necessità di non toccare più di tanto quello che era la programmazione, perché si era avuto a Vas, c'era stato il parere ambientale e tutto il resto, oltre quello idraulico ed idrogeologico del quale parlerò a breve chiesi soltanto fermo restando la destinazione quindi turistico-ricettiva se era possibile nell'ambito dello stesso lotto, quindi senza distribuire diversamente le volumetrie se era possibile nello stesso lotto distribuirle queste volumetrie, cioè anziché svilupparsi necessariamente in altezza non perché io non condivido Architetto la sua impostazione perché non deve sfuggire lo



dico a onor di cronaca e per spiegare la ratio che ha guidato credo l'Architetto, perché nella prima fase di programmazione che Dioguardi aveva fatto che comprendeva quindi lo sviluppo del Piano d'Ambito dalla 106 fino a mare non come si sta facendo ora dal semaforo fino al mare aveva previsto una distribuzione diffusa di questi volumi. La Regione bocciò perché la ritenne diciamo impropria, inopportuna e venne naturale credo all'Architetto concentrarsi a tutela del paesaggio, a tutela di tutto quello che ne derivava concentrarsi sull'ultimo miglio. Dieci anni fa forse quando anche il loro ... (*parola non chiara*)... per stare diciamo ai temi più nostri era un albergo, un hotel che funzionava veniva quasi naturale pensare che gli hotel potessero ancora essere strutture o forme di turismo ricettivo che potessero andare per la maggiore. Io credo che il tempo diciamo sia cambiato, almeno io parlo di esperienze mie o di chi conosco che quando si va da qualche parte diciamo l'albergo non dico che diventa l'ultima ma quasi soluzione dove poter diciamo pernottare e fare le proprie vacanze. Penso che anche questa possa essere Architetto un'osservazione opportuna. Cioè fermo restando quei lotti, fermo restando quei volumi anche se forse e chiedo forse sono un po' insufficienti in termini di cubature interne al lotto per riuscire a sviluppare diciamo quelle strutture così come viste. Lei ritiene che siano sufficienti quei volumi destinati a ciascun lotto per realizzare queste Umi? Cioè questa struttura alberghiera, più l'altro io non lo so. In più chiedo queste torri che sono state tagliate dalla Regione più il 25 per cento, questi volumi in qualche modo si recuperano? Si perdono definitivamente? Cioè sono tutte cose delle quali dobbiamo necessariamente porci interrogativi in maniera unanime e sinergica. Detto questo credo che sia stato omesso nella discussione di stasera un aspetto molto importante che ha a che fare con il territorio in cui insiste e persiste il Piano d'Ambito che è quello di quelle aree fortemente in sofferenza legate a un rischio idraulico emerso proprio in occasione dello studio idraulico in fase di approvazione del Regolamento Urbanistico, per dirla diciamo in termini più semplici anche se io tecnico non sono in quelle aree quindi nella zona Lido esistono delle aree che sono soggette a rischio idraulico. Essere soggetti a vincoli e rischio idraulico non consente diciamo a quelle persone che potrebbero beneficiare al pari di quelle altre diciamo che hanno un podere, quindi un'area agricola nei cento metri, quindi realizzare sia la parte agricola riqualificando le case coloniche più le strutture ricettive non sarà consentito poter beneficiare diciamo di questo strumento perché esiste ancora il rischio idraulico. Ho detto questo che per me non è una cosa irrilevante perché è una cosa secondo me molto preoccupante che dovrebbe e l'ho detto a più riprese parlo agli amministratori, ma all'intera città come il primo problema da risolvere per tante questioni, so che si sta lavorando poi ne parleremo pure al punto successivo, però questo Enrico credetemi mi indusse diciamo a rallentare in parte sul Piano d'Ambito ritenendo che forse e forse lì mi illusi diciamo rispetto alla celerità della risoluzione del problema del rischio idraulico avendo nel mentre trovato una progettazione delegata da voi che forniva una fattibilità tecnica economica che sviluppava lavori per quasi 5 milioni di euro che avrebbe messo in sicurezza l'intero territorio di Policoro, quindi non solo il Canale Sette ma tutto il sistema di indotto dei canali della nostra città. Io pensavo diciamo pur avendo molta esperienza in politica in termini di Amministrazione che il tutto si potesse fare in tempi rapidi, però mi resi conto che così non era, un po' perché mancavano le risorse, noi avevamo a quei tempi a differenza diciamo di quelli attuali proprio di questi ultimi due o tre anni soltanto quel finanziamento del consorzio di un milione e sei che dovevamo provare in tutti i modi ad ottimizzare per creare le condizioni esattamente per risolvere queste questioni legate all'Ambito ma anche le questioni legate alla D7 che menzionavi tu, cioè riacquisire la sicurezza del territorio consentirà alla città di Policoro di poter pianificare con maggiore tranquillità quello che sarà lo sviluppo futuro, quindi D7 più Piano d'Ambito, quindi provammo ad accelerare in questo modo non ci riuscimmo ed andò in questo modo. Credo ed in questo vorrei che comprendesse diciamo quella che è la volontà che mi indurrà ad un voto di astensione che anticipo perché io se dovessi essere coerente



con quello che ho fatto quando ero Assessore io avrei visti diciamo i finanziamenti ormai arrivati sullo stato di risoluzione della mitigazione del rischio idraulico avrei spinto e atteso un altro po' provando a risolvere quel problema, perché i soldi ci sono, sono appena arrivati due milioni e mezzo, altri 700 mila più 500 mila ci sono, più il milione e mezzo del consorzio forse se si mette tutto insieme si riesce a risolvere questo problema e si poteva approvare il Piano d'Ambito diciamo in una maggior tranquillità perché fatamelo dire noi approveremo questo strumento ci saranno aree che da agricole diventeranno edificabili, ora quelle agricole dove si continuerà a far gli agricoltori bene non pagheranno i diritti diciamo come Imu come terreno edificabile, ma quelle aree abbandonate di proprietà di qualcuno che non sono diciamo utilizzate per le produzioni diventeranno... Io mi sono informato dagli uffici. Però la destinazione diventa... *(intervento fuori microfono)*... Era una mia perplessità io ho chiesto al responsabile, poi mi rispondete sennò perdo il filo, ho chiesto al responsabile dell'ufficio tributi della città il dottor Callà ho chiesto "Pino noi stasera approviamo lo strumento urbanistico di pianificazione alcune aree diventeranno edificabili"... *(Intervento fuori microfono)*... Nell'ultimo chilometro laddove diciamo quelle aree dove insisteranno la realizzazione di queste Umi faccio un esempio non sono a destinazione agricola o di proprietà di un agricoltore con partita iva che esercita l'attività quelle hanno destinazione residenziale e pagherà. ... *(Intervento fuori microfono)*... In che senso non c'è vincolo? ... *(Intervento fuori microfono)*... Ho capito, però finché si realizzeranno... Io sto soltanto dicendo, Enrico io ho fatto una premessa per questo non voglio che ... Ho detto forse la fretta si poteva aspettare un altro po', si poteva aspettare un altro po', non è trent'anni Pino, ti rispondo perché non è trent'anni, perché tu quello che stai approvando stasera sfatiamo anche questo mito a te ti arriva un parere l'ultimo paesaggistico urbanistico nel mese di luglio del 2023, la cui richiesta mica era stata la vostra, era stata della passata amministrazione. Vi vorrei ricordare e di questo voglio ringraziare l'assessore Agresti che nella passata amministrazione individuammo da ex dipendente diciamo del Comune andato in pensione quindi ben conoscitore delle questioni urbanistiche come Assessore esattamente per portare avanti la vicenda legata al Piano d'Ambito e alle pianificazioni urbanistiche della città. Come? ... *(Intervento fuori microfono)*... non ho capito. L'ultimo Assessore è stato Enzo Agresti il quale si è prodigato negli incontri con le autorità di bacino, perché chiariamo anche questa cosa laddove diciamo le aree sottoposte a sofferenza devono realizzare avranno l'obbligo di alzarsi di quota, devono alzarsi di quota esattamente per la vicenda del rischio idraulico. Allora io che dicevo? Semplicemente siamo stati trent'anni è vero, ormai siamo in fase di risoluzione, perché io sono certo che il problema dei canali e del rischio idraulico in questa legislatura mi auguro si concluderà, laddove si conclude si poteva tranquillamente approvare in tranquillità un piano di programmazione del territorio e contestualmente diciamo la risoluzione della problematica. Stavo dicendo merito all'assessore Agresti che si è prodigato nella richiesta di questi pareri urbanistici e paesaggistici che sono arrivati nel mese di luglio e hanno indotto l'Amministrazione all'approvazione, quindi anche chi ha preceduto questa amministrazione non è che non tenesse a cuore la vicenda, perché l'accelerata ha provato a darla non appena diciamo le norme Covid l'hanno consentito investendo l'architetto Acito nella predisposizione di progetti attualizzandoli rispetto allo stato di fatto ed alla vicenda dello zuccherificio che voi avete dovuto dopo diciamo ancor più inserire all'interno della programmazione per fare. Tutto questo per dire si poteva attendere un po', un po' di criticità ci sono, mi auguro che in fase di approvazione diciamo di adozione successiva, perché i trenta giorni saranno fondamentali per provare sinergicamente anche se i privati lo dico a chi è presente magari interessato per poter fare le proprie osservazioni dovrà costituirsi, cioè dovrà rivolgersi o ad associazioni oppure devono essere proprio gli Enti anche lì Sindaco dobbiamo intenderci ... *(Intervento fuori microfono)*... Anche se la norma prevede



che si parla di associazioni e Enti, se un singolo cittadino fa l'osservazione valuteremo noi se prenderla o meno in considerazione.

Ore 20:27 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Consigliere Marrese ti chiedo di...

Ore 19:27 - CONSIGLIERE – Gianluca MARRESE:

Mi trova pienamente d'accordo. Tutto questo per dire all'Architetto che non è diciamo una contrarietà a quella che è la programmazione del territorio e chi è che non vuole programmare un territorio sviluppato, però diciamo per come sono cambiate le cose qualcosina si poteva rivedere. Non concepisco diciamo questa fretta imminente di voler fare, attendere un altro po', risolvendo il problema idraulico sarebbe stato opportuno. Poi la vicenda dello zuccherificio che ci induce necessariamente a stare da questa parte, quindi rispetto alla contrarietà dei metodi e alla necessità dell'area dello zuccherificio il mio come ho detto prima sarà un voto di astensione.

Ore 20:27 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Grazie al consigliere Marrese. Vi chiedo di stare nei tempi per favore. Consigliere Ferrara.

Ore 19:28 - CONSIGLIERE – Giuseppe FERRARA:

Grazie Presidente. Onestamente come al solito io sarò molto breve, farò alcune mie considerazioni e non posso non ringraziare la persona che sta al mio fianco che all'epoca era il Sindaco Leone. Perché dico questo? Perché è tutto vero, tutte le amministrazioni hanno voluto, tutti hanno fatto, però devo ricordare a me stesso e alla popolazione che come tutti i candidati anche all'epoca candidato Sindaco Rocco Leone mise nel programma elettorale "approvazione del Piano d'Ambito e Regolamento Urbanistico", all'epoca con la scelta di tutta l'amministrazione, quindi tutta anche con la parte che era all'opposizione si è andati in un'unica direzione. All'epoca Sindaco ci riunì a tutti quanti e disse la città ha bisogno di questi strumenti, lo dico apertamente, non voglio sentire richieste assurde, qua non dobbiamo parlare come ho sentito prima il 2, 3 per cento, il 4 per cento no, noi dobbiamo dare una visione e andare verso... pensare al futuro, quindi magari anche in momenti ahimè quando noi non ci saremo dobbiamo lasciare qualcosa, un segno alla città, quindi Rocco Leone per il tramite dell'Assessore ai lavori pubblici ed all'urbanistica che adesso è l'attuale Sindaco ha detto dobbiamo andare avanti, non voglio richieste assurde e ricordo benissimo anche un po' di malumore, perché magari se ne potevano fare di più, però in quei cinque anni con Rocco abbiamo fatto moltissime riunioni sia con associazioni che con i tecnici che saluto favorevolmente e li vedo qui presenti ce n'è più di qualcuno e devo ringraziare anche loro perché con il loro modo di fare sollecitando o dando imbeccate magari al Consigliere si è arrivati ad un piano che poi oggi salutiamo favorevolmente redatto dal nostro amico Architetto, quindi non è un qualcosa nato così tanto per voglio dire, oggi siamo qui ad approvarlo. Io dico una cosa esiste un mezzo è chiaro che come ha detto prima il collega consigliere Marrese lui stesso dice io non posso far decadere i pareri, non posso far... Oggi non è che possiamo stare qui a parlare o a dire io potevo fare in questo modo, io voglio questo, io voglio questo no dobbiamo vedere che cosa si può fare. Se magari ci sta qualcosa che si può recuperare ben vengano le varie segnalazioni da parte del cittadino, da un Ente o da un tecnico perché magari a me è potuto sfuggire di segnalarlo o allo stesso Architetto magari è sfuggito. Io già lo preannuncio che noi gruppo proprio perché qualcosa cambi abbiamo visto che manca una strada di collegamento che va in via Zuccherificio che può collegarsi con il terreno che ha fatto vedere che è già del Comune che si va a collegare dietro diciamo alla benzina di Laguardia, lì si può fare tranquillamente una strada, perché quando il sottopassaggio è allagato o quando c'è un



incidente stradale, quando c'è qualcosa non costa nulla, quindi là bisogna metterla nella strada di piano, quindi faremo le osservazioni, se passerà e tutto, quindi io oggi sono qui per chiedervi una cosa, un ulteriore sforzo sia ai cittadini e ai tecnici di darci una mano, non ve ne venite con richieste assurde, non mi venite a dire "Io ho il terreno e mi serve questo" no, dateci... No perché è vero perché si sente di tutto. Siamo tra persone tranquille non è che stiamo parlando... Siamo qui e siamo disponibili come Amministrazione a recepire quelle osservazioni giuste per il bene comune, una strada, una miglioria, un qualcosa noi ci siamo, siamo qui, questi trenta giorni servono a questo, però noi dobbiamo arrivare alla definizione diciamo e all'approvazione del Piano d'Ambito, perché dopo trentadue anni non possiamo più aspettare, non posso io sentire l'altra parte del discorso che io deve aspettare, perché? Perché qui dall'oggi, dalla mattina alla sera cambiano le norme, cambiano le leggi, cambia... domani mattina esce una legge che mi dice che serve un altro parere che facciamo aspettiamo altri trent'anni? Allora io dico una cosa approviamolo, dateci una mano in questi trenta giorni tutti, veniteci incontro e noi andiamo avanti, però la città non può più aspettare, perché non si tratta soltanto di quello che vediamo, qui oggi una persona deve fare un muretto, un cancello non può fare nulla, quindi è bloccata l'economia, è bloccato tutto. L'invito che vi faccio io è questo. Poi ringrazio l'Architetto, l'ingegner Demarco, tutti coloro che diciamo hanno dato questa spinta prima voluta dall'epoca Sindaco Rocco Leone, poi me lo dove far passare è vero che dobbiamo ringraziare l'assessore Agresti, ma l'assessore Agresti è stato gli ultimi sei mesi, quindi significa che altri quattro anni e mezzo non hanno fatto niente. Se lui stesso ringrazia l'assessore Agresti che dice che ha dato, lui l'ha sostituito, quindi significa che quattro anni e mezzo non si è parlato di niente però Covid è stato soltanto al Comune di Policoro, in Regione e al Governo non c'è stato il Covid, perché quando si attacca poi per politica si dice: "No c'è stato il Covid", in Regione da te Rocco il Covid non c'è stato, dalle altre parti non c'è stato, quindi tu hai problemi, li hanno i problemi alle altre parti invece non c'è stato il Covid. Detto questo chiedo ufficialmente all'Architetto di dirci una cosa molto fondamentale visto che ho fatto questo appello ai tecnici, ai cittadini tempi, modalità e chi può presentare realmente le osservazioni, questo chiedo perché questa è una domanda reale. Io lo voglio sapere ufficialmente e lo deve dire e rimanere agli atti perché non voglio che domani mattina la gente per strada deve dire così e colà, su e giù, ufficialmente chi può, come e tempi fare l'osservazione. Grazie.

Ore 19:34 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Grazie consigliere Ferrara. Consigliere Leone, prego.

Ore 19:34 - CONSIGLIERE – Rocco, Luigi LEONE:

Buonasera a tutti. Buonasera all'architetto Acito, perché è gradito ospite di questa città in quanto ha dato dei grandi contributi allo sviluppo urbanistico e non solo di questa città. Questa sera a mio avviso io riflettevo quando ascoltavo gli interventi e pensavo "Ma va alla fine da vecchietto dico che la politica è bella, la politica quando è vissuta con amore, con rispetto di un territorio, anche quel pizzico di follia sognante che caratterizza la nostra vita vedi che poi le cose ci sono i momenti in cui si perde, i momenti tristi e ci sono i momenti belli, questo è un momento bello per la città di Policoro, è un momento importante, perché si va a fare il primo passo per l'approvazione di un Piano che numero uno scongela un territorio che è congelato oramai da trentuno anni, noi dobbiamo parlare il linguaggio della semplicità, chi parla deve parlare il linguaggio della semplicità. Chi ha i terreni nel Piano d'Ambito non poteva muovere dito da trentuno anni. Allora noi questa situazione stasera l'andiamo a scongelare ed è una serata di festa. Che cosa andiamo a fare? Così qualcuno si toglie anche i dubbi, noi avevamo a disposizione trecentomila metri cubi con il Piano d'Ambito. Per favore sto facendo l'intervento Agresti.

**Ore 19:36 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:**

Chiedo silenzio per favore in aula. Per favore, grazie.

Ore 19:34 - CONSIGLIERE – Rocco, Luigi LEONE:

Che cosa facciamo con il Piano d'Ambito? Noi andiamo a normare e a regolarizzare una zona particolare di grande interesse ambientale, i terreni rimangono comunque agricoli, noi diamo la possibilità a chi sta nel Piano d'Ambito di usufruire della volumetria che prima per i terreni agricoli si dà per gli annessi agricoli gli diamo la possibilità di trasformarli in attività ricettive, ma non si può distribuire i volumi dell'ultimo chilometro anche nelle zone agricole è contro legge, la legge nazionale dice così, noi gli diamo uno 0,7 mi sembra di volumetria sui cosiddetti annessi agricoli che divengono attività ricettive, quell'attività ricettiva importante di cui questa città ne ha bisogno, cioè la cosiddetta attività ricettiva veloce, snella, i bed & breakfast. Perché è questo il modo di cambiare turismo, la gente viene, alloggia uno, due giorni sul territorio e poi si sposta probabilmente, perché oramai non esistono più le vacanze di un mese all'anno, gli italiani e penso anche il resto d'Europa non si può più permettere vacanze di un mese. Dicevo andiamo a scongelare questa zona, poi volevo chiedere a qualcuno ma è favorevole al progetto dello zuccherificio sì o no? Se è favorevole come fa a chiedere il rinvio del Piano d'Ambito che quelli sono fondi PNRR che scadono. Come fa? Ce lo dica se è favorevole, perché chiede il rinvio, quelli sono fondi vincolati che vanno spesi subito. Abbiamo accelerato soprattutto per la questione dello zuccherificio, perché senza questo strumento quei soldi andavano all'aria, la città di Policoro perdeva 30 milioni di euro. C'è anche un controsenso e come dire una poca trasparenza nella lealtà intellettuale di ognuno di noi quando si dice tutto e il contrario di tutto. Abbiamo grandi idee per questa città e questa Amministrazione certamente sa volare alto. Abbiamo cominciato a volare alto e qui c'è l'architetto Acito che può darne atto, non esiste amministrazione in Basilicata, un'amministrazione che ti fa un Regolamento Urbanistico in cinque anni e noi l'abbiamo fatto. Noi l'abbiamo fatto. Perché l'abbiamo fatto? Perché non ci siamo lasciati alitare dagli interessi, abbiamo pensato all'interesse di questa città, abbiamo sognato perché vogliamo lasciare qualcosa a questa città Regolamento Urbanistico, Piano d'Ambito, Piano Strutturale dopo quindi una visione futura che non vedi oggi, non tocchi con mano, ma la tocchi con i sogni quando io caro Architetto avevamo un lungomare che non ci andava nessuno, quando diventai Sindaco in campagna elettorale dissi "Io immagino il lungomare di Policoro uno scintillio di luci" e così è stato. Perché come hai detto tu prima molti penavano "Ma che se ne faranno di quel lungomare"? Invece la fantasia, la voglia di vedere oltre ci ha portato a creare quel lungomare che è diventato il lungomare più attrattivo della costa ionica dal Tarantino in giù. Potremmo fare tante cose di più, ecco perché deve essere una serata di festa per la città di Policoro e non di polemiche. Questo strumento meritava, merita un voto all'unanimità altro che astensione all'unanimità a chi a cuore l'interesse di questa comunità. Noi abbiamo a cuore l'ambiente caro Architetto stiamo lavorando su un progetto di quattro milioni di euro e già ci sono le prime tranches di finanziamento sul Progetto Londra per recuperare il Bosco Pantano, per ridare vita al Bosco Pantano. Quello è un altro progetto importante per questo territorio, significa portare con una rivitalizzazione del bosco gli ambientalisti, gli osservatori perché è zona di passo, gli ornitologi, allora noi una visione ce l'abbiamo ed è una visione nobile, bella, quindi chiedo alla minoranza di votarlo questo strumento. C'è il momento in cui avremo tempo, avrete tempo anche di fare qualche osservazione e questa amministrazione che è un'amministrazione che non ha gli occhi foderati di prosciutto o anche se viene da un avversario politico ed è una osservazione intelligente non lobbistica, diciamo così, i tecnici certamente lo sapranno fare proprio, quindi il mio invito, l'invito alla minoranza è di votare questo strumento perché ripeto questa è una serata di festa per questa città.

**Ore 19:44 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:**

Grazie consigliere Leone. Mi avevano chiesto la parola in ordine l'assessore Scarcia e l'assessore Padula. Se non ci sono ... Dopo ti do la parola a te.

Ore 19:5 – ASSESSORE - Massimiliano SCARCIA:

Hai ragione consigliere Leone è una serata di festa. Io comincio il mio intervento con il ringraziare l'architetto Acito non sono ringraziamenti e convenevoli, ringrazio il dirigente, perché so il grande lavoro che è stato fatto in questi mesi, ma soprattutto ringrazio il Sindaco e tutta l'amministrazione, il Consiglio Comunale perché è vero sì che può essere effettuato un lavoro all'interno della Giunta, degli Assessori, all'interno degli uffici, ma se poi l'atto non arriva qui in Consiglio Comunale con una coesione e con un'unanimità come sarà approvata da parte almeno della maggioranza ne sono certo di questo è chiaro che i 31 anni potevano diventare anche oltre. Dico ancora noi abbiamo investito un anno per far sì che il Piano D'Ambito si armonizzasse con il Progetto Sifa, quello che comunemente viene definito dello zuccherificio. Se non ci fosse stato quell'investimento noi l'avremmo già approvato con un anno d'anticipo, ma abbiamo investito questo anno perché il Progetto Sifa è un progetto fondamentale per la nostra comunità. Mi rivolgo al consigliere Marrese perché poi nella vita bisogna dire le cose come stanno o bianche o nere non quelle cose a metà ovvero lo zuccherificio condivido il progetto ma... Lo dico senza mezzi termini il tempo non è una variabile indipendente, non abbiamo più tempo, anzi se non ci fossero state alcune vicissitudini legali legate al Progetto Sifa noi saremmo stati assenti all'appello come Comune di Policoro ed avremmo perso questa opportunità caro Sindaco, oggi invece abbiamo la possibilità di andare celeri su questa storia e dare l'opportunità al privato, al consorzio che si è candidato a un progetto del PNRR e sta in corsa per recuperare questo importante finanziamento. Cos'è il Progetto Sifa velocissimamente, è un hub energetico seimila metri quadrati di cui il Comune di Policoro per rispondere a qualcuno avrà una fetta importante di questi seimila metri dove potrà sviluppare una serie di attività, potrebbe essere l'antesignano di una facoltà universitaria, è candidato con lo stesso partenariato a ITS Accademy che significa una scuola che si pone tra università e scuole superiori, significa opportunità di sviluppo territoriale per la nostra città, questo significa in sintesi lo zuccherificio. Rivolgo solamente il focus sullo zuccherificio, adesso andrò oltre nel ragionamento, quindi non abbiamo tempo da perdere e per questo come dire è importante la coesione che questo Consiglio Comunale dimostrerà nella votazione, ma è fondamentale il segnale che viene dato alla città e soprattutto ai giovani che ci stanno guardando in questo Consiglio Comunale, perché quello che resterà di questo Consiglio Comunale sarà l'esempio attraverso il quale le nuove generazioni si potranno nutrire, per dire si fa in quel modo la politica. Aveva ragione il consigliere Stigliano, aveva ragione il consigliere Ferrara aveva per ragione a dire che o è un momento di festa il consigliere Leone. È un orgoglio appartenere a questa comunità e a questa città. Questo momento è un momento non a caso, si arriva a questo momento dopo un lavoro, una visione di quella che sarà la città del futuro. È stata fatta la cronistoria del passato, va bene, è documentato all'interno dei documenti che ognuno di noi ha, ma se volessimo racchiudere l'oggetto di questa serata potremmo definirlo uno sguardo verso il futuro, guardando verso l'alto, questa è la sintesi di quello che stiamo facendo stasera, uno sguardo verso il futuro di quella che sarà la Policoro che lasceremo alle nuove generazioni, perché questo è uno strumento di pianificazione sicuramente non verrà messo in atto tutto da questa Amministrazione, quindi chi verrà dopo di noi avrà una traccia da seguire, una traccia bella. Perché dico che è una traccia bella? Perché punto primo questo Piano d'Ambito cosa fa? Crea una cerniera, quello che qualche Architetto illuminato a livello italiano dice: "Bisogna rammentare le periferie" e noi stiamo facendo questo stiamo



rammentando la periferia abbiamo due bracci urbani destra e sinistra dove non ci sono piazza, non ci sono momenti di socialità e che per fortuna sono seconde case sennò altrimenti avremmo qualche altra tipologia di problemi, invece noi creiamo una cerniera, quello che è stato definito dall'Architetto l'ultimo chilometro, definiamolo in questo modo, noi abbiamo creato questa cerniera e come l'abbiamo creata questa cerniera? Mettendo l'accento sul discorso ambientale. L'ambiente poi va declinato come si deve, non deve essere la solita parola tenuta in bocca che all'occasione la tiro fuori e la metto sul tavolo, no l'ambiente va declinato con i numeri, con i fatti allora qual è la declinazione che diamo noi alla parola ambiente nella sostanza utilizzo delle volumetrie in modo ridotto. L'Architetto è stato bravo perché sennò avrebbe fatto lo stesso errore dell'Architetto che l'avrebbe preceduto e saremmo stati come dire al punto di partenza, la riduzione delle volumetrie diceva bene il consigliere Leone noi abbiamo diminuito le volumetrie che avevamo a disposizione da 260 mila metri cubi a 195 mila metri cubi, questo è quello che si potrà realizzare in tutto il Piano d'Ambito, quindi è un segnale sostanziale di quella che è l'idea di questa città, cioè si costruisce per uno sviluppo urbano, si costruisce per creare nuova economia, ma non si fa speculazione edilizia. C'è un parco lineare, un parco lineare di quattro chilometri e mezzo quindi un polmone, quella cerniera a cui facevo riferimento poc'anzi, quindi è un altro segnale sostanziale di quel concetto che dicevo bisogna essere ambientalisti. Ambientalisti significa sostanzialmente cosa? Guardare al genere umano, guardare alla sostenibilità, guardare al bel vivere, questo significa ambientalista. C'è una pista ciclabile che collega tutta quella parte di Policoro, quindi tutta vita Lido fino ad arrivare alla duna attrezzata, quindi alla piazza del lungomare, anche questo è un segnale fondamentale. Allora chiudo è un momento importante per la nostra città, è un momento fondamentale perché da questo momento in poi non è un punto di arrivo, questo non è un punto di arrivo poi ci saranno da oggi in poi ci sarà tutto l'iter ben spiegato anche all'interno del deliberato, ci sarà il momento delle osservazioni, quello che lamentava il consigliere Ligorio, il momento delle osservazioni è il momento dell'ascolto per capire se ci sta da fare qualche modifica, però ormai come dire abbiamo un obiettivo e l'obiettivo è quello di dare uno strumento urbanistico, l'approvazione dello strumento urbanistico per far sì cosa? per far sì che questa città possa A) creare nuove opportunità di lavoro, B) nuova economica, C) turismo, D) il Progetto Sifa che da solo vale 32 milioni di euro, è una città che deve essere messa in movimento, questa è la sintesi del ragionamento. In questo momento noi proviamo a dare il là, poi sarà tutta la città che dovrà come dire venirci dietro, quindi è una sfida non è un punto di arrivo, è un punto di partenza da questo momento in poi Policoro ha l'ambizione di poter sottolineare ancora con maggior forza quella di diventare una destinazione turistica, questo è l'obiettivo e questo obiettivo lo raggiungiamo tutti quanti insieme. Grazie.

Ore 19:52 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Grazie Assessore. In ordine il consigliere Ripoli e poi l'assessore Padula. Prego.

Ore 19:52 - CONSIGLIERE – Antonio RIPOLI:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. È chiaro il mio voto è favorevole, sarà favorevole e qualcuno dirà ci mancherebbe altro fai parte della maggioranza. Il primo sei tu Padula è vero, già ridi, perché dico questo? Io faccio politica ormai da trent'anni, avevo vent'anni, ventun anni quando frequentavo gli ambienti politici per la prima volta facendo parte del gruppo dell'Avvocato Mario Arbia e mi ricordo che a vent'anni in sezione, nei luoghi dove ci ritrovavamo parlavamo già del Piano d'Ambito, parlavamo di quella che era programmazione, il futuro, di come potevamo interpretare anche le esigenze della città, sono passati trent'anni, io sono passato... Parto da B, per arrivare a te, poi arriverà a me adesso nell'Amministrazione Gianluca. Che cosa voglio dire con questo? È la terza volta che vengo eletto e faccio parte di una maggioranza, però ahimè è la prima



volta che si parla finalmente e seriamente del Piano d'Ambito. Magari sarò stato disattento io quando ho ricoperto il ruolo di Presidente Consiglio, ho fatto parte di altre Amministrazioni, però effettivamente quando abbiamo iniziato, ci siamo insediati tra le prime cose che dovevamo fare si parlava del Piano d'Ambito e Enrico è stato determinatissimo in questo e lo ringrazio perché per me non è un Sindaco ma è un supersindaco, perché oltre ad essere presente su tutte le problematiche della nostra città, però quello che ci ha detto durante la campagna elettorale e quando ci siamo insediati continua imperterrito, continua in modo determinato a cercare di portare avanti quello che ci siamo detti in campagna elettorale. È chiaro che un grande ringraziamento va anche all'architetto Acito per il lavoro svolto. È chiaro anche che magari c'è qualcuno di noi che non lo vedeva così il Piano d'Ambito lo può vedere in modo diverso, però voglio seguire ciò che ci ha detto Rocco Leone e fare un invito anche alla minoranza, effettivamente questo Piano d'Ambito va approvato, va approvato punto, indipendentemente da com'è, però Policoro ha bisogno, ha bisogno di questo strumento, ha bisogno per il futuro della nostra città di approvare questo strumento. Sono partito da quella che è stata la mia storia politica da trent'anni a questa parte proprio per dire che magari quando in sezione, in questi luoghi parlavamo del Piano d'Ambito qualcuno lo vedeva in modo diverso, anche io magari lo immaginavo in modo diverso, però non essendo un tecnico non sapendo di come si va a strutturare un Piano d'Ambito, come si va a strutturare tutto ciò e chiaro che magari avevo idee che non potevano andare sicuramente nella direzione dei Regolamenti, delle leggi e di quant'altro possa determinare poi tutto ciò. Un grande ringraziamento di nuovo all'Architetto e un grande ringraziamento a questa squadra, a questa maggioranza perché senza coesione, se non abbiamo tutti la stessa idea e lo stesso modo di amministrare il Piano d'Ambito oggi magari ne incominciavamo a discutere per non approvarlo neanche questa volta. Grazie Sindaco.

Ore 19:56 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Grazie consigliere Ripoli. La parola al Vicesindaco, assessore Padula.

Ore 19:56 – VICESINDACO - Massimiliano PADULA

Buonasera a tutti. Io faccio un intervento per precisare alcune cose in merito al Piano d'Ambito, precisarle perché è chiaro che oltre quella di una pianificazione urbanistica è chiaramente la grande occasione per lo sviluppo turistico di questa città. Innanzitutto ci tengo a dire che uno strumento urbanistico in questo caso il Piano d'Ambito è una scelta politica, forse tra le scelte politiche più importanti che un'Amministrazione ha, quindi è anche giusto che la nostra Amministrazione rivendichi questo, rivendichi questa scelta che nasce sotto quella che era l'amministrazione Leone che insieme a questa amministrazione ha una caratteristica ed è proprio quella dell'unione d'intenti, questi strumenti si approvano solo se c'è un'unità politica ecco perché passano trentuno anni. È vero che bisogna dire che tutte le Amministrazioni è chiaro che avevano a cuore questo processo ma poi ci vuole la forza politica per approvarlo e lì che fa la differenza. Oltre a questo io ci tengo a precisare due cose, visto che le criticità mosse dai Consiglieri in questa Assise è soprattutto quella di concentrare nell'ultimo chilometro i volumi magari in altezza e non magari fare la scelta di estenderli in orizzontale, e bhe questo sarebbe stata una grande scelta sbagliata occhio e croce se non li metto in altezza i volumi o li metti... Comunque la criticità di vedere tutto concentrato nell'ultimo chilometro o in altezza i volumi questa è alla fine la criticità. Senza andare molto nei tecnicismi credo che il Consiglio Comunale debba essere quanto più comprensibile a tutti i cittadini, però è chiaro che noi in questa scelta politica del Piano d'Ambito rivendichiamo anche quella che è una scelta di sviluppo turistico di questa città, che è una scelta che deve avere necessariamente e ha la caratteristica della tutela ambientale. Nei vari interventi adesso non vado



nella precisione, uno degli elementi più importanti di questa progettualità è proprio la tutela dell'ambiente e del suolo, quindi si fa in altezza per non coprire terreno. Diciamo che questa è una scelta basilare di metodo e così risparmi terreno, così risparmi ambiente, così garantisci il verde. La scelta va sulla tutela ambientale e la nostra convinzione è quella che il turismo che deve esprimere Policoro non è quello di massa, è un turismo che deve essere di qualità, che vede quelli che sono i cambiamenti che tutti avete citato del mercato turistico. Il mercato turistico non è che ha la grande fetta che fa le scelte tutte insieme, se c'è una caratteristica del mercato turistico è proprio quello di un frazionamento del mercato, ci sono scelte che sono condizionate molto più del passato da tanti aspetti. Se prima si facevano le vacanze di un mese, era logico comprare una seconda casa al mare, se poi anni si faceva la vita stressante era logico andare nei resort dove avevi tutto dentro, oggi invece la gente vuole vivere e noi abbiamo l'obbligo di dare una città che sia ambientalmente sostenibile. Questa è una traccia di scelta politica che abbiamo lasciato nel tempo, siamo stati il primo Comune ad acquisire la bandiera blu nell'intera costa, facciamo delle scelte in ambito urbanistico in tal senso, abbiamo secondo me il valore più importante l'asset migliore che abbiamo per l'offerta turistica del futuro è proprio il Bosco Pantano, l'oasi del WWF, quello secondo me è una delle cose più importanti che ci può dare in termini di promozione turistica e poi la scelta, parlavamo degli hotel piuttosto che altre forme di ricettività. Io credo che in questo strumento urbanistico la ricettività risponda a quella che è l'esigenza del nostro territorio, cioè avere diverse tipologie di ricettività, perché resort, agriturismi, bed & breakfast nelle zone rurali è il modo migliore per unire quell'area rurale, perché il nostro è un territorio rurale a quello che è lo sviluppo che si vede lì, ma abbiamo bisogno anche di hotel è oggettivo l'ha detto il Sindaco all'inizio noi abbiamo un altro asset fondamentale del nostro turismo ed è l'unico al momento che ci può permettere di destagionalizzare che è il turismo sportivo. Noi abbiamo la fortuna di avere veramente almeno una volta al mese eventi sportivi che portano dalle mille, duemila, tremila persone che inevitabilmente non dormono da noi. Ma questo che vuol dire non è che avere cinquemila posti piccoli ti garantisce di prendere quel tipo di turismo no, perché il turismo sportivo vuol dire che se una squadra viene ha bisogno di trenta camere, se una compagine di una nazionale di qualsiasi tipo ha bisogno degli hotel e noi se non creiamo anche quel tipo di offerta non li prenderemo mai. Ci tenevo a puntualizzare questo e sottolineare come questo momento importante io sottoscritto tutte le parole che ha detto il consigliere Leone è il bello della politica, magari per anni lavorare su un qualcosa e poi vederla realizzare o comunque vederla prendere vita da questo momento in poi è la cosa che rende bella la politica. Credo e ribadisco ancora che la nostra visione è molto chiara il futuro, che è un futuro che è molto lungo da questo punto di vista e noi dobbiamo rivendicare chiaramente il merito e il risultato politico.

Ore 20:02 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Grazie assessore Padula. Nessun altro intervento? Allora se vogliamo prima di avvicinarci al chiusura della discussione i tecnici vogliono rispondere ad alcuni quesiti, alcune domande che sono state poste.

Ore 20:03 Ingegnere Salvatore Pietrantonio DEMARCO

Buonasera a tutti, Cerco di dare delle risposte un po' sugli aspetti più procedurali che hanno riguardato la formazione del piano. L'architetto Acito è stato già fin troppo chiaro nell'espressione e nell'illustrazione di quelle che sono stati i concetti che hanno portato alla formazione di questo strumento urbanistico. Io ho preso degli appunti, se ho dimenticato qualcosa magari voi stessi me lo chiederete e cercherò di essere esaustivo nella risposta. Il consigliere Maiuri per esempio diceva perché non portiamo in adozione già da oggi il Piano adeguato con tutte le prescrizioni che abbiamo



avuto? Vedete questo Piano si forma in una maniera un po' diversa dal solito è come se ce ne fossero due di adozioni, la prima adozione apre a una fase interlocutoria per osservazioni ed è chiaro che noi abbiamo l'obbligo di portare in questa sede nella prima adozione quello che è il Piano che ha avuto tutte le prescrizioni, perché sennò non si capisce bene qual è l'intento del Piano e quali sono poi state le indicazioni che i vari Enti che hanno dovuto esprimere parere hanno dato perché questo Piano poi possa arrivare all'approvazione. Vi assicuro che in molti casi ci sono delle situazioni e delle prescrizioni che vanno ben calibrate tra di loro perché qualche volta potrebbero sembrare anche in antitesi. Al fine di arrivare a un quadro chiaro e quindi dopo la pubblicazione e le osservazioni e l'eventuale accoglimento che il Consiglio Comunale vorrà fare delle osservazioni ci porremo il problema e nel testo del deliberato è scritto chiaro di andare ad armonizzare tutte quelle che sono le indicazioni di Piano con le prescrizioni e con le osservazioni. È chiaro che questa armonizzazione dovrà essere fatta concordemente con la Regione Basilicata, perché il piano che noi stiamo andando ad adottare è un piano che ha una caratteristica particolare, cioè va ad esplicitare e va a meglio dettagliare su alcuni pezzi di territorio in questo caso l'Ambito Policoro aspetti paesaggistici a cui noi siamo stati delegati da un piano paesistico. Il Piano Paesistico non è di competenza comunale è di competenza regionale ed è ecco perché poi alla fine comunque l'approvazione di quel piano compete alla Regione. Noi quando andremo ad armonizzare tutto daremo quella che è la nostra visione e quella che è il nostro modo di intendere e di mettere insieme il progetto, le prescrizioni e le osservazioni fermo restando che poi è la Regione che dovrà approvarli. Alla questione dei volumi, le tipologie che il consigliere Celsi diceva penso che abbia già dato ampia risposta l'architetto Acito e su questo non mi fermerei. Il consigliere Ligorio poneva problemi in merito ai nuclei aggregativi delle zone agricole e agli alberghi e residenze turistiche anche su questi alberghi e residenze turistiche l'architetto Acito vi ha detto chiaramente che quella alla fine saranno attività recettive turistiche certo non residenze. Per quanto riguarda i nuclei aggregativi anche qua l'architetto Acito è stato chiaro penso, dove dice che ha immaginato un disegno del paesaggio e che in base a queste indicazioni a questo disegno che in pratica la legge regionale gli imponeva di fare ha cercato di dare delle risposte, poi possono essere condivise, non condivise, ci sarà la Regione che avrà fatto le osservazioni ed anche su questo penso che ci sarà un'ulteriore fase interlocutoria con la Regione al fine di addivenire a una soluzione che questo Consiglio Comunale poi dovrà fare proprio con l'adozione o emendare nei modi che riterrà opportuno fare. Il consigliere Marrese costruzioni in zone agricole, praticamente la questione l'abbiamo già dibattuta, la possibilità di edificare in zona agricola l'ha detto bene il consigliere Leone è limitata dalla norma nazionale. Vedete noi quando siamo qua a redigere il Piano d'Ambito non redigiamo il Piano d'Ambito avendo carta bianca, no, il Piano d'Ambito quando è stato previsto ed approvato dal Piano Paesistico è stato accompagnato con una scheda, la scheda del Piano Paesistico che è la numero 7 detta delle misure di valorizzazione e prescrizione progettuale di massima e solo in quell'ambito che noi ci possiamo muovere, tutto ciò che noi potremmo immaginare di diverso da quelle prescrizioni non sarebbe in linea con le indicazioni del piano paesistico quindi la Regione ce li boccerebbe ed è quello che è successo all'architetto Dioguardi, non è possibile immaginare di andare a distribuire volumetrie nella zona agricola se la zona agricola è quella che è chiaro pure che all'interno dell'ultimo chilometro si è immaginato un disegno del paesaggio e ci sono stati immaginati la possibilità di realizzare delle volumetrie ed anche su quello la Regione ha detto: "Guardate forse sono troppe e dovete togliere qualche torre e dovete ridurre del 25 per cento le piastre commerciali" diciamo così. Pure su questo discuteremo con la Regione, perché è vero la Regione ci ha dato delle prescrizioni però noi potremmo come Consiglio Comunale dire la nostra e siccome poi la Regione dovrà approvare definitivamente nulla toglie che la Regione anche su quelle che saranno le indicazioni che il Consiglio Comunale vorrà dare potrà



ritornare e in fase di approvazione definitiva trovare una mediazione che magari sarà condivisa con questo Consiglio Comunale. I volumi dell'Umi insufficienti, vedete ci sono alcuni Umi il più grande ha 36 mila metri cubi è chiaro che ce n'è pure piccoli che ne ha sette, ottomila, probabilmente nell'Umi più piccolo non si potrà sviluppare l'edificio di venti metri, ma venti metri è un'indicazione progettuale di massima dove nessuno è obbligato a fare venti metri, però la tipologia della torre con la piastra commerciale è quella l'indicazione che deve essere data dove ci sono 36 mila metri cubi sicuramente avremo i venti metri ed avremo la piastra commerciale fatta così. Il vincolo idrogeologico è chiaro che il vincolo idrogeologico è posto da un piano sovraordinato quindi va rispettato, punto. Sul vincolo idrogeologico come mi è sembrato di capire perché sia dalla minoranza che dalla maggioranza c'è la volontà di trovare soluzioni condivise e di andare incontro alle esigenze eventualmente di cambiamento rispetto a quello che è stato fatto si può immaginare che ci possa essere quello che facevamo con il Regolamento Urbanistico quindi una progettazione ricognitiva rispetto alla scheda del Piano Strutturale. È chiaro che potrà essere realizzata l'eventuale previsione solo ed esclusivamente qualora il vincolo venga eliminato. È vero mettendolo già oggi non avremmo poi la necessità domani di dover andare a fare una variante urbanistica anche se ripeto il Piano d'Ambito è in questa fase che si forma, una volta che l'abbiamo formato poi usciamo da quei vincoli che imponeva il Piano Paesistico rientriamo nella gestione normale dell'urbanistica che è molto più semplice e più snella e vuol dire tanto. Le osservazioni, sulle osservazioni io ho una mia idea, perché il tenere letterale della norma quella è ed io ve la leggo e quindi sulla questione della norma che vi devo dire si fa come dice la norma. La norma dice: "Gli Enti Pubblici ed Istituzioni interessate possono presentare osservazioni", però come giustamente diceva il Sindaco può essere che arrivano delle osservazioni fatte non da Enti Pubblici o Istituzioni interessate ma da associazioni e cittadini che hanno una valenza tale che questo Consiglio Comunale può far proprie, a quel punto l'osservazione non mi viene fatta da tizio o caio, ma viene fatta da un Ente Pubblico che è il Comune e il Consiglio Comunale. In questo modo io penso che si possa proporre alla Regione anche quel l'osservazione che non è magari proprio di origine di un Ente pubblico o istituzionale. È chiaro che l'ultima parola spetta alla Regione sull'approvazione è una cosa che non approviamo noi, approvano loro. Io un'interlocuzione con la Regione in tal senso l'ho già avuta e sembrano pure loro aperti ad una soluzione di questo tipo. Lo verificheremo poi con i fatti quando manderemo il piano in approvazione. Ho risposto penso anche al consigliere Ferrara perché questo chiedeva. ...*(Intervento fuori microfono)*... La norma prevede che noi dobbiamo successivamente a questa adozione pubblicare il Piano presso la segreteria comunale per la durata consecutiva di trenta giorni. La decorrenza dei trenta giorni dalla pubblicazione in segreteria. Successivamente poi ci prenderemo il tempo di valutare le osservazioni insieme all'amministrazione e quindi una volta chiuso la valutazione delle osservazioni sarà convocato il nuovo Consiglio Comunale che procederà all'adozione definitiva. Successivamente all'adozione definitiva noi armonizzeremo tutte le tavole e manderemo alla Regione un progetto che è quello che ha già in sé sviluppato tutte quelle che sono le indicazioni, le prescrizioni e le osservazioni. Penso di aver detto tutto se c'è qualche altra domanda

Ore 20:14 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Grazie Ingegnere. Ha chiesto la parola il Sindaco.

Ore 20:14 - SINDACO – Enrico BIANCO:

Giusto per chiudere io innanzitutto vi ringrazio anche per il livello del dibattito in Consiglio Comunale, però me lo consentirete qua è emerso più volte e lo voglio fare una rivendicazione di questo Piano, non è vero io ho capito in alcune fasi della discussione che questo Piano vuole essere



fatto passare come un Piano dove hanno contribuito in tanti, questo è il piano che nasce con l'amministrazione Leone viene adottato questa sera da questa Amministrazione e rispetto a questo piano non ci sono state alternative. Io penso che l'opposizione questa sera dovrebbe approvarlo semplicemente per una ragione perché quando ha avuto a disposizione la possibilità di avere una sua idea e quindi avrebbe dovuto disconoscere quel piano e dare incarico ad un professionista per elaborare un piano nuovo non l'ha fatto. Ha lavorato su quel piano, ha fatto anche dei passi ha chiesto il parere urbanistico alla fine. Dicevi prima l'assessore Enzo Agresti ha fatto dei passi su quel piano, che è il nostro piano non si è messo in discussione, non si è messo in discussione non c'è la visione urbanistica che viene fuori dal piano è quella e nasce nel 2015 con quella amministrazione con quegli intendimenti, con quei valori che sono espressi nel piano, non vengono più messi in discussione da nessuno. Stiamo dicendo da dieci anni perché siamo oramai da dieci anni ed abbiamo l'onore e l'onere di amministrare o di stare all'opposizione che il limite di questi ultimi vent'anni è stato quello della capacità che questa città ha sempre avuto di pianificare, una capacità che veniva dagli anni sessanta, settanta ma negli ultimi vent'anni non c'è stata un'iniziativa in termini di pianificazione se non quella che nasce con quella amministrazione Regolamento Urbanistico, Piano d'Ambito ma dico anche il piano dei chioschi a mare, anche quella è un pianificazione. È vero nel lungomare di Policoro c'era il deserto, d'estate non c'erano ne che passeggiavano sul lungomare, la verità è che quella pianificazione ci ha consegnato negli anni successivi quello che vediamo tutte le estati, non era così dieci anni fa. Non era così dieci anni fa, io so che in questa comunità spesso si fa confusione su quali erano le epoche belle, le epoche d'oro eccetera, eccetera ma dieci anni fa sul lungomare non si andava l'estate, non si andava a passeggiare, anche quella è una pianificazione ed in questa città il limite è sempre stato quello almeno in questi vent'anni della politica che era un passo indietro ai privati. Questa città che ha la forza di esprimere iniziative ed è nel suo DNA, Architetto questa è la città che nasce con la riforma fondiaria, la riforma fondiaria dà l'occasione a ognuno, agli ultimi, ai più umili di quell'epoca di rivendicarsi dal punto di vista sociale, di riscattarsi dal punto di vista sociale e questo riscatto c'è stato è nel DNA di questa città dare la possibilità a tutti di avere successo. Questa non è una città che ha famiglie storiche, che ha situazioni di privilegio che vengono da lontano, è una città che sessant'anni fa non esisteva e tutti coloro che hanno una buona idea in questa città nel corso degli anni proprio perché quello è il DNA il riscatto sociale, tutti quelli che hanno una buona idea la possono realizzare, chi ha voglia di fare, chi ha voglia di lavorare, chi ha voglia di intraprendere in questa città ed è la ragione per cui cresce, quello che spesso è mancato io lo dico da sempre che negli ultimi vent'anni è stata questa capacità di accompagnare questi fermenti che ci sono nella città accompagnarli con la pianificazione che è quello che fa la politica dare un ordine, indicare una strada, tenere dentro questa voglia di intraprendere, questa capacità, d'investimento economico che fa di Policoro l'unica città che cresce ininterrottamente in popolazione negli ultimi vent'anni e continua a crescere, l'unica città di Basilicata cresciamo al doppio della velocità di Matera., al doppio della velocità di Matera, per questo ci portiamo dietro anche molti problemi per questa ragione, ma tutte queste cose si può far fronte con una idea, con una visione, con una politica capace di approvarle le cose, non di discuterle, non di discuterle all'infinito e peraltro è la parte più bella della politica, noi possiamo discutere di tutto potremmo discutere all'infinito del marciapiede che è rotto e la strada che va fatto l'asfalto su quello è difficile avere un'idea diversa, non ci sarà mai un partito che dice no i marciapiedi devono essere rotti e uno che dice no io voglio i marciapiedi... Su quello non c'è, non c'è nemmeno la bellezza del confronto politico, c'è una difficoltà a farlo, c'è una capacità di farlo meglio, di farlo prima. di farlo dopo, ma ci può essere una diversa visione, dove si confronta la politica, dove si manifesta il dibattito politico, dove si manifesta una differenza su queste cose, però rispetto a queste cose e lo voglio rivendicare per



intero questo, rispetto a queste cose c'è una parte politica che negli ultimi dieci anni ha chiara una visione, la mette per iscritto Regolamento Urbanistico e Piano d'Ambito lo mette per iscritto a fronte di questo non c'è nessuna visione di senso contrario non c'è nulla, non c'è nulla, le uniche visioni, le uniche previsioni sono quelle di questo gruppo politico in questa città negli ultimi dieci anni. Questa cosa io la devo rivendicare pur riconoscendo al dibattito di questa sera una sua onestà, onestà dovuta a questo non c'è stata l'elaborazione in questi dieci anni di un'idea diversa sulla quale ci potevamo confrontare, sulla quale potevamo sottolineare le differenze, d'altra parte questa amministrazione in particolare il Piano d'Ambito chi ha seguito la campagna elettorale eravamo diventati pesanti ad ogni comizio Piano d'Ambito, Piano d'Ambito, Piano d'Ambito c'erano persone che dicevano questo sempre la stessa cosa il Piano d'Ambito è un'amministrazione che ha chiesto il voto su questo perché il piano era scritto, era pubblicato negli atti dell'albo pretorio del Comune di Policoro dal 2016 o 2015 era là, quindi noi abbiamo chiesto un voto ai cittadini facendo riferimento esattamente a quello senza confusione, abbiamo chiesto il voto facendo riferimento a quel piano, quindi abbiamo avuto anche l'investitura da parte di questa città ad andare avanti, quindi siamo concetti di essere arrivati a questo punto e di poter andare avanti. Grazie.

Ore 20:21 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Grazie Sindaco. Chiudiamo la discussione, nel chiuderla ringrazio ognuno di voi per gli interventi, ringrazio i tecnici che sono intervenuti l'architetto Acito e l'ingegner Demarco. Passiamo subito alla dichiarazione di voto. Prego consigliere Marrese.

Ore 20:21 - CONSIGLIERE – Gianluca MARRESE:

Anche io apprezzo molto diciamo la qualità del dibattito, credo però che il Sindaco nella parte conclusiva perde una grande occasione e spiegherò il perché rispondendo subito al consigliere Rocco Leone che invita la minoranza a votare favorevolmente, credo che la risposta stia tutta nelle spiegazioni date dall'ingegner Demarco, cioè io penso che non a tutti sia chiaro che questa non è un'adozione definitiva di un piano. Voi maggioranza presentate una proposta, noi abbiamo mosso qualche perplessità che c'è una fase transitoria dei trenta giorni che ci consentirà diciamo di provare a dare una visione, un contributo e nella fase successiva la prossima volta che verremo in Consiglio che adotteremo in maniera definitiva il Piano lì dovremo esprimere il nostro voto favorevole o contrario. È fuor di dubbio che voi avete avuto modo di discuterlo avete detto per un anno di questa vicenda e presentate una proposta, date il tempo alla minoranza diciamo di poter dare il proprio contributo e si esprimerà non ho votato contro esattamente per la vicenda non perché sono in contraddizione io ho detto per essere coerente avrei dovuto votare contro non condividendo parte delle cose, voto astenendomi esattamente perché colgo l'importanza del progetto legato allo zuccherificio che mi induce diciamo a non essere irresponsabile fino a questo punto. Questo ho detto, dopodiché verrò giudicato sul voto che esprimerò diciamo fra un mese. Dico al Sindaco si è persa un'occasione esattamente perché non è che non si ha una visione nel voler presentare una nuova proposta non è assolutamente questo e credo che anche questo aspetto possa essere interpretato in un altro modo visto che si parla sempre d'integrità nessuno si è sognato pur potendo modificare ciò che era stato previsto, perché non ci sono interessi da fare e interessi da tutelare lo possiamo dire questo che chi ha seguito la vostra amministrazione che la nostra non si è sognata minimamente di andare dall'Architetto e dire "Qua dobbiamo togliere da qui perché qui c'è l'amico nostro dobbiamo mettere l'amico nostro", non l'abbiamo fatto, quindi abbiamo colto in pieno le esigenze di accelerare cercando di risolvere qualche problematica perché lo ribadisco stasera adottiamo un piano nonostante ci sono una serie di prescrizioni, di limitazioni che la Regione impone a questo piano, rispetto alle quali lo stesso Architetto ha detto di non essere



d'accordo e che proverà a risolvere, quindi non tutto va liscio. Quando io ho detto prima abbiamo provato diciamo a non modificare per la necessità perché lo sapete voi come lo so io e lo devono sapere tutti se la toccavi una piccola cosa tutto ciò che si era fatto doveva essere rivisto a cominciare dalla Vas in termini di pareri e di tutto il resto, ragion per cui c'è da dire che due fasi erano state fatte ve le siete trovate fatte due fasi che erano le due fasi importanti se non sbaglio, Architetto le prime due presentate da Dioguardi e si arriva all'ultima della progettazione, dopodiché non si entra nel merito, cioè io non ho la capacità di capire tecnicamente se un progetto è meglio di un altro. So e lo l'ho detto prima che anche quella scelta dell'architetto Acito è stata una scelta obbligata visto il precedente di Dioguardi che l'ha indotto inevitabilmente a tener fuori una parte del territorio e concentrarsi su un altro, quindi penso che era in qualche modo anche una scelta obbligata di dove andare a sviluppare le cubature. Detto questo dico potevi tranquillamente diciamo evitare di arrabbiarti anche quando non c'è motivo perché veramente non so se la ...*(Intervento fuori microfono)*... Ti sarai arrabbiato per quello, però voglio dire anche in un dibattito sano dove la minoranza nonostante tutto si è resa disponibile a un confronto e a un contributo vederti diciamo che ti arrabbi e rivendichi e non riconosci perché in questo te lo devo dire e chiudo sei bravo a rivendicare le cose tue, ma sei meno bravo a riconoscere quelle degli altri, perché tutto buona parte delle cose che tu stai facendo le vedremo al punto successivo sono frutto del lavoro degli altri, quindi se le rivendichi per te abbi l'onestà l'intellettuale di rivendicarle per conto degli altri. Ripeto Presidente...

Ore 20:25 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

dichiarazione di voto.

Ore 20:25 - CONSIGLIERE – Gianluca MARRESE:

Il mio sarà un voto di astensione e saluto invece positivamente la volontà di consentire a tutti i cittadini la possibilità di poter fare le proprie osservazioni in ottica. L'ultima domanda invece alla segretaria rispetto alle modalità di voto. Chiedo...

Ore 20:25 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Di voto di questa delibera?

Ore 20:25 - CONSIGLIERE – Gianluca MARRESE:

Di questa delibera eventuali situazioni di incompatibilità, cioè la norma prevede che in termini di previsioni di voto su programmazione del territorio non ci devono essere situazioni di parentele fino al quarto grado. Siamo certi che... credo che sia obbligo del Segretario o del Presidente informare i Consiglieri di questa necessità. Se ci sono situazioni particolari che inducono ad allontanare qualche Consigliere dal voto. Dico questo anche per dire che anche se ci fossero tre Consiglieri incompatibili la volontà della minoranza di rimanere a votare, quindi garantire il numero legale a prescindere anche con il voto d'astensione è risparmio energetico per evidenziare la necessità di dotare diciamo la città di questo strumento. Sto dicendo nel caso in cui ci fossero.

Ore 20:2t - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Prima della votazione la segretaria richiamerà questo. Mi aveva chiesto la parola il consigliere Stigliano, poi il consigliere Vigorito.

**Ore 20:27 - CONSIGLIERE – Carlo Ruben STIGLIANO:**

Io nel mio precedente intervento ho ringraziato l'Architetto e il nostro dirigente, mi è sfuggito di ringraziare tutti gli urbanistici che in cinquant'anni si sono occupati di questa città, perché sono stati capaci di preservare i grandi spazi, perché credo che l'uomo debba continuare ad avere la dignità di vivere in questo paese e lo debba fare attraverso una mediazione tra uomo e natura proprio come è avvenuto in questo Piano d'Ambito. Marrese mi dispiace che tu dici che ti asterrai, perché tu dimentichi di dire che hai avuto cinque anni per occuparti di questo, hai fatto come quei bambini che due giorni fa sono tornati a scuola che la maestra gli ha dato il libro delle vacanze, noi ti avevamo dato il libro delle vacanze a te. Si ti avevamo dato il libro per le vacanze e che hai fatto? Sei tornato a scuola e hai detto che non l'avevi proprio letto, hai parlato di mancanza di tempo, questo mi dispiace. Prima alludevi a qualcosa che non abbiamo ben capito, ti prego di specificarlo perché sennò lasciamo sempre i dubbi nella città. Ancora una volta scappi via quando... Grazie.

Ore 20:29 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Grazie consigliere Stigliano. Altre dichiarazioni di voto? Ci sono altre dichiarazioni voto? Consigliere Vigorito.

Ore 20:29 - CONSIGLIERE – Mario VIGORITO

Buonasera a tutti. La città e a tutti coloro che sono in pubblica Assise. Io sono pienamente d'accordo e favorevole come votazione perché questo strumento che stiamo per approvare è uno strumento dove la pianificazione di questa città dà onore, orgoglio a Policoro ed anche a chi l'approva e che ha avuto la capacità di essere lungimirante in questo. Io voglio dire una cosa di amministrazione come diceva prima il consigliere Ripoli noi ne abbiamo già fatte tante insieme anche con Ripoli. L'unica cosa che sto notando che puntualmente c'è sempre qualcuno che cerca sempre di intorbidire, di dire, ma purtroppo la città come ben ha sempre fatto sa giudicare molto bene ed ogni volta che ci sono state le elezioni ha saputo scegliere perché i policoresi sanno scegliere e valutare le capacità di ognuno pertanto io penso soltanto una cosa che quando una cosa è positiva per la città, per questa comunità dove io mi sento onorato, sono perché ci sono nato, cresciuto in questa città fare una cosa del genere bisogna essere non orgoglioso super orgogliosi perché è una cosa che si fa una volta dopo trentuno anni abbiamo avuto questo piacere di approvare di nuovo questo piano d'ambito che è la pianificazione. Poi vedere come diceva prima l'assessore Scarzia quello obbrobrio che era rimasto che comunque è adesso un obbrobrio, ma tanti anni fa lo zuccherificio ha dato tanto alla comunità di Policoro si è sviluppato il secondo, il terzo Piano di Zona grazie allo zuccherificio perché la gente era tre o quattromila persone che lavoravano là, quindi è stato un bene per Policoro, vederlo in quello stato adesso non era una cosa bella. Giustamente l'opportunità anche di questo PNRR e presentazione di questi progetti che ci sono stati in questo periodo daranno lustro ancora di più a quella zona e a Policoro. Un'altra cosa ancora come diceva l'Assessore mi auguro che in questo diciamo partnership che noi abbiamo e che avremo pure noi una fetta nostra se Policoro inizierebbe ad inserire qualche università esempio banale una delle tante che si potrebbe fare sarebbe quella di archeologia visto che abbiamo un sito così importante a Policoro che non è stato ancora tanto valorizzato che sarebbe la zona del museo, tutta quella collina che sarebbe da esplorare e ci sono un mare di cose da scoprire ancora, quindi penso che una cosa veramente bella. Sono contentissimo e approvo con grande piacere. Ringrazio tutti coloro soprattutto il Sindaco che hanno saputo spingere su questo grande progetto di approvazione del Piano d'Ambito. Grazie.

**Ore 20:33 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:**

Grazie consigliere Vigorito. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Leone.

Ore 20:33 - CONSIGLIERE – Rocco, Luigi LEONE:

Mi dispiace molto che questa sera ripeto è l'inizio di un percorso non è la fine, ma è l'inizio. È l'inizio istituzionale di un percorso che prevede un altro passaggio importante e poi l'approvazione da parte del Presidente della Giunta Regionale del Piano d'Ambito. Le osservazioni sono nella fisiologia delle cose quando si presenta un piano. È fisiologico che la Regione ti debba fare delle osservazioni poi in sede di discussione li andiamo a bilanciare, le andiamo ad armonizzare, quindi non è una buona scusa per non votarlo questo strumento, perché guardate quando Enrico rivendicava la paternità assoluta di questo strumento voglio ricordare come ha detto Carletto vi abbiamo lasciato in eredità un documento che andava discusso, andava valutato da parte vostra e poteva essere anche cambiato, voi l'avete ignorato. L'hai ignorato tu caro amico mio, caro Marrese, l'hai ignorato perché chi è andato a chiedere i pareri è stato quello che è venuto dopo di te, cioè Agresti, no è così, è così. Quindi senti a me ripensaci votalo quest'atto, votalo che darai un bel segnale alla città, pentiti delle eccezioni un po' capziose che hai fatto per non votarlo e dai un voto favorevole. Dai un voto favorevole lo dico al resto dell'opposizione, lo dico al resto dell'opposizione. C'è questo finanziamento che è fondamentale per la nostra città, condividetene i meriti votandolo questo strumento. Condividetelo perché poi non vi potrete assumere nessuna... perché i momenti belli verranno per questa città, perché questa città volerà da Taranto a Crotone sarà il punto di riferimento turistico Policoro è la capitale della Magna Grecia, quindi votatelo questo strumento non trovate scuse, ma sa, ma perché, le eccezioni, non trovate scuse, perché non c'è nella sostanza delle cose che voi avete detto nessun motivo logico razionale per non votarlo se non il fatto che state dall'altra parte all'Assise, che siete opposizione, siete l'opposizione a tutti i costi. Grazie.

Ore 20:37 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Grazie consigliere. Si sa che la dichiarazione è favorevole. prego Consigliere Ligorio.

Ore 20:37 - CONSIGLIERE – Vincenzo Damiano LIGORIO:

Dopo l'ecumenismo del dottor Leone... Io in virtù delle criticità che avevo espresso nel mio intervento soprattutto per quanto riguarda diciamo l'ultimo chilometro mi riservo di fare delle osservazioni insieme al mio Gruppo e il mio sarà un voto di astensione.

Ore 20:38 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Grazie. altre dichiarazioni di voto? Maiuri.

Ore 20:38 - CONSIGLIERE – Giuseppe MAIURI:

Grazie Presidente. Solo per motivare Io ritengo che questo piano vada necessariamente approvato, vada approvato perché pone riparo al finanziamento dello zuccherificio, ma chiaramente io non posso approvarlo, cioè non posso votarlo favorevolmente perché io sposo alcuni contenuti delle prescrizioni. Il senso di responsabilità mi porta a rimanere qui in aula, ma l'avevo già detto ieri sera quando con qualcuno mi ero sentito a rimanere in aula a prescindere e a garantire il numero legale anche qualora ci fosse qualcuno incompatibile senza nessunissimo problema senso di responsabilità è questo, però è chiaro che non si può approvare un piano che non lo si condivide in toto. Ci sono alcune, una parte di osservazioni, alcuni emendamenti che io sposo pienamente l'ho sempre detto, lo sapete anche voi che tutti i giorni parliamo eventualmente nei corridoi. Per quanto



riguarda le troppe volumetrie sull'ultimo miglio io non sono d'accordo, vale per la prescrizione al punto dodici così come vale anche per le due torri nell'ultimo lotto. Grazie.

Ore 20:39 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Grazie consigliere Maiuri. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuna! Passo la parola alla segretaria per la richiesta del consigliere Marrese.

Ore 20:39 - SEGRETARIO GENERALE - dott.ssa Angela FERRENTI:

Così come ha evidenziato il consigliere Marrese è chiaro che se qualcuno dei Consiglieri ha una causa d'incompatibilità la deve evidenziare ...*(Intervento fuori microfono)*... Non partecipa alla votazione. Come si configura con un interesse concreto. C'è una disposizione di legge che dice fino al quarto grado.

Ore 20:39 - CONSIGLIERE – Giuseppe MAIURI:

Posso la conosco perché l'avevo vista, se posso ce l'ho.

Ore 20:39 - SEGRETARIO GENERALE - dott.ssa Angela FERRENTI:

Sì, penso al quarto grado.

Ore 20:40 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Prego legga sì.

Ore 20:40 - CONSIGLIERE – Giuseppe MAIURI:

Articolo 78 del Tuel decreto Legislativo 267, il Consigliere Comunale relativamente agli atti a carattere generale quali strumenti urbanistici è tenuta ad astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione nei casi specifici in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi suoi o di parenti ed affini fino al quarto grado. Scendendo nel particolare della tematica tale incompatibilità deve ritenersi sussistere nell'ipotesi concreta dell'approvazione di una variante al Piano Regolatore comportante il cambio di destinazione d'uso di area appartenente allo stesso Consigliere o suo congiunto. Sostanzialmente se deve trarre un vantaggio, c'è un cambio di destinazione d'uso.

Ore 20:40 - SEGRETARIO GENERALE - dott.ssa Angela FERRENTI:

Interesse diretto.

Ore 20:40 - CONSIGLIERE – Giuseppe MAIURI:

Un interesse diretto tutto qua.

Ore 20:41 - SEGRETARIO GENERALE - dott.ssa Angela FERRENTI:

Un interesse diretto suo o di un familiare, quindi parente o affine fino al quarto grado. La olita regola signori niente di nuovo.

Ore 20:41- PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Se siamo tutti presenti per favore. Potete chiamare i Consiglieri che mancano. Procediamo alla votazione. Procediamo alla votazione del primo all'ordine del giorno. Non partecipa al voto il consigliere Ligorio. Diamo atto che non partecipa al voto il consigliere Ligorio.



Atti Consiliari

Comune di Policoro

SEDUTA DEL 14 SETTEMBRE 2023

Ore 20:42 - Si procede a votazione per alzata di mano, del punto all'O.d.G.: Piano particolareggiato esecutivo con specifiche considerazioni dei valori ambientali "Ambito Policoro". Adozione ai sensi e per gli effetti della L.R. 12 febbraio 1990, n. 3.

FAVOREVOLI: N. 11(undici);

CONTRARI: nessuno;

ASTENUTI: N. 3 (tre).

Ore 20:43 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Votiamo l'immediata esecutività.

Ore 20:43 - Si procede a votazione per alzata di mano per la immediata eseguibilità della delibera.

FAVOREVOLI: N. 11 (undici);

CONTRARI: nessuno;

ASTENUTI: N. 3 (tre).

Il Consiglio approva.



Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: Approvazione ai sensi dei commi 1 e 3 dell'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm. ii. Dell'aggiornamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2023-2025 e dell'Elenco Annuale 2023, approvato con D.C.C. n. 15 del 12/06/2023.

Ore 20:43- PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno. Alle ore 20:43 il consigliere Ligorio abbandona i lavori. Secondo punto all'ordine del giorno: "Approvazione ai sensi dei commi 1 e 3 dell'articolo 21 del Decreto Legislativo 50/2016. Dell'aggiornamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2023-2025 e dell'Elenco Annuale 2023, approvato con Delibera di Consiglio Comunale numero 15 del 12 giugno 2023". Illustra il punto l'assessore Scarcia. Prego Assessore.

Ore 20:44 – ASSESSORE - Massimiliano SCARCIA:

È necessario aggiornare il Programma Triennale dei Lavori Pubblici che è stato precedentemente approvato con delibera di Consiglio Comunale numero 12 del 15 giugno 2023. Come tutti quanti noi sappiamo i lavori pubblici superiori a centomila euro devono essere inseriti all'interno...

Ore 20:45 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Vi chiedo un po' di silenzio per favore e all'Assessore di parlare vicino al microfono.

Ore 20:45 – ASSESSORE - Massimiliano SCARCIA:

Stavo dicendo l'articolo 21, comma 3 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 numero 50 prevede che il Programma Triennale dei Lavori Pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a centomila euro. Andando nel dettaglio e cercando di essere anche abbastanza sintetico nell'esposizione il Piano Triennale viene modificato sostanzialmente per quanto concerne un finanziamento denominato "Rete Idraulica del Comune di Policoro, regimentazione delle acque meteoriche, zona a monte della 106" un importo totale di 550 mila euro. Questo era stato posizionato nel secondo anno del Piano Triennale, abbiamo ricevuto il finanziamento quindi è stato anticipato all'annualità 2023, dove già la Giunta Comunale grazie al lavoro degli uffici hanno già definito un progetto per quanto concerne la zona a monte, che sostanzialmente è qui vicino, quindi nelle vicinanze della casa comunale. La seconda variazione riguarda sempre un finanziamento legato alla mitigazione del rischio idraulico in corrispondenza del canale Sette per due milioni e settecentomila euro, avevo fatto due milioni e sette perché c'è un ulteriore finanziamento che qui non è riportato di duecento mila euro che è legato alla progettazione al rischio idraulico, questo è un finanziamento importante perché anche collegandomi a quello che ci siamo raccontati poc'anzi potrà essere utilizzato per risolvere l'annosa problematica del canale sette che ha poi delle ripercussioni sugli strumenti urbanistici, sulla esondazione e quant'altro. Abbiamo questa prima variazione che riguarda la regimentazione delle acque meteoriche per 550 mila euro, questo secondo finanziamento di due milioni e mezzo legato alla mitigazione del rischio idraulico in corrispondenza del canale sette. Poi abbiamo una terza variazione che riguarda la villa comunale, ovvero la riqualificazione della villa comunale Guido Vicino che ha avuto da parte della Regione Basilicata un contributo di 500 mila euro per la sua ristrutturazione. Oltre a questi elementi che ho appena sintetizzato grazie al lavoro dell'ufficio tecnico riusciamo a recuperare un dieci per cento in più legato al rispetto delle scadenze del PNRR, quello che va sostanzialmente sotto il nome di Fondo Opere indifferibili, il cosiddetto FOI. In sintesi i finanziamenti che abbiamo ricevuto legate al PNRR dove noi stiamo rispettando la road map, quindi il time lain per quanto concerne le scadenze vengono incrementati del 10 per cento



rispetto al finanziamento originario e nello specifico sono i lavori d'adeguamento della scuola di Corso Pandosia dove il finanziamento viene aggiornato a 1.275.170, la rete idraulico del Comune di Policoro per quanto concerne le acque meteoriche a valle della 106, quindi verso mare per capirci per 770 mila euro finanziamento che è stato utilizzato per sistemare il piazzale della ferrovia e per collegare quella parte di Policoro attraverso un marciapiede con il sottopassaggio di via Lido. Ancora abbiamo l'altro finanziamento sempre denominato Rete Idraulica del Comune di Policoro, regimentazione delle acque meteoriche zona a monte della 106 che è quello a cui facevo riferimento poc'anzi ovvero quel finanziamento che abbiamo utilizzato nel centro di Policoro, quindi nelle vicinanze della Casa Comunale, infine la riqualificazione funzionale e messa in sicurezza della palestra della scuola elementare Lorenzo Milani per 495 mila euro. Quindi sono tutti finanziamenti che sono stati concessi o dalla Regione o dal Ministero che ci permetteranno di mettere in campo una serie di lavori pubblici importanti tra questi quello diciamo magari più dibattuta anche sui palchi dell'ultima campagna elettorale, ovvero una risoluzione definitiva per quanto concerne il cosiddetto canale sette fermo restando la bontà di tutto il resto ovvero la riqualificazione della villa comunale cuore pulsante della nostra comunità, la riqualificazione del piazzale della ferrovia, anche questo è stato un altro tema molto dibattuto ed in ultima analisi diamo la possibilità finalmente di adeguare da un punto di vista stradale di marciapiedi tutta quest'area ovvero quella che riguarda la strada che collega il Dopo di Noi, l'asilo di via Umbria e addirittura lo sbocco sulla strada in viale Giovanni Paolo II dove da Piano Urbanistico è prevista una strada d'innesto...*(intervento fuori microfono)*... con i soldi dei 550 mila euro il progetto prevede in sintesi quello...*(intervento fuori microfono)*...

Ore 20:49 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

il dirigente è andato via.

Ore 20:49 – ASSESSORE - Massimiliano SCARCIA:

C'è il progetto, che è stato già approvato in Giunta se hai bisogno... C'è una delibera di Giunta ...*(intervento fuori microfono)*... È questa la copertura. ...*(intervento fuori microfono)*... Rischio idraulico perché alla luce di quello che ho appena sintetizzato è stato anche utilizzato questo finanziamento per mitigare il rischio idraulico legato proprio alla Casa Comunale. È congruente il finanziamento rispetto all'utilizzo che ne è stato fatto. Comunque in sintesi le variazioni al Piano Triennale delle opere sono diciamo quelle che ho appena elencato. Invito il Consiglio ha votare anche perché tutto ciò serve per rispettare le scadenze legate ai bandi di assegnazione di queste risorse entro la fine dell'anno per essere più preciso entro il 30 novembre, quindi veramente abbiamo i tempi stretti per rispettare che i finanziamenti vengano diciamo messi in campo con le procedure di assegnazione ovvero attraverso il Codice degli Appalti. Grazie.

Ore 20:51 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Grazie Assessore. Dichiariamo subito aperta la discussione. Interventi? Consigliere Marrese. Ti chiedo di stare nei tempi.

Ore 20:51 - CONSIGLIERE – Gianluca MARRESE:

Solo per dire che l'illustrazione dell'Assessore del punto completa, adesso non so se volutamente diciamo carente di qualche precisazione non è consapevole di questa cosa perché proprio per stare al passaggio conclusivo dell'intervento del Sindaco di prima in tema di rivendicazioni chiariamo subito che questi finanziamenti di cui parliamo sia quello di 500 mila che in realtà ci tengo a chiarirlo e spero rimanga agli atti era un rimborso frutto di una richiesta che fu



fatta da noi legata all'evento della tromba d'aria, questi soldi erano stati destinati per il rifacimento della pubblica illuminazione sul lungomare di Policoro, dopodiché non è stata fatta la pubblica illuminazione perché nel mentre si è fatta convenzione Consip e si è convertito diciamo questo finanziamento per questo rischio. Questo sempre per evidenziare che nulla in passato è stato lasciato al caso, nulla ogni opportunità si è cercato sempre di coglierla, se ne vedono i frutti, al pari dei 700 mila euro che sono sempre frutto diciamo di quei rimborsi legati all'evento della tromba d'aria, quindi in realtà erano un 1.200.000 di rimborsi che si è inteso strutturarli in questo modo. al pari dei due milioni e mezzo del PNRR frutto di una richiesta legati al passato i 200 mila euro di cui parli di progettazione legate al canale sette anche quella è noto è un incarico dato da noi al progettista mi auguro e invito il Sindaco ad essere diciamo pressante rispetto a questa questione perché è certo il fatto che a breve usciranno misure non solo legate al PNRR ma anche di altra natura legati sempre al rischio mitigazione idrogeologica. Avere pronto un progetto definitivo significa avere le risorse per risolvere in maniera definitiva una volta per tutte questa problematica. Questo è quello che chiedo con forza al Sindaco e quindi mi preme evidenziare che la continuità amministrativa anche su questo punto potrei dire tanto sulla programmazione del primo anno anche perché non ero presente alla fase di approvazione del Bilancio Previsionale. Lo dico qui a me piange un po' il cuore non vedere nella programmazione annuale diciamo l'ulteriore stralcio della videosorveglianza rispetto al quale ti invito a verificare negli uffici il perché alcune videocamere della nostra città sono inutilizzate, c'è la videocamera di fronte allo zuccherificio che non funziona semplicemente perché qualcuno sta omettendo o omise di consentire l'autorizzazione e lo dico al dirigente della ... *(parola non chiara)*... del manto stradale là va collegato e c'è una richiesta dell'installatore rispetto alla manomissione che non è stata consentita quella ha chiuso i lavori quella videocamera non funziona, quella vicino alla rotonda di via Massimo... C'è qualcuno che non c'è quindi lo posso dire via Massimo D'Azelio all'incrocio con viale Salerno dove c'è il Rondò lì c'era una telecamera, un incidente l'ha fatta cadere non è stata più ripristinata. Invito fortemente ma veramente in maniera accorata a sfruttare questa opportunità, di avere oggi l'occasione di avere un ponte radio che consenta di poter installare l'impianto di videosorveglianza fino al mare, nel lungomare per le attività, negli ingressi e l'uscita dei villaggi, nelle zone lido cioè per la sicurezza dei nostri cittadini è fondamentale completarlo, quindi le prime risorse mi auguro che veramente le vogliate impegnare per questo progetto così come e chiudo ancora una volta Sindaco vi invito a pensare all'idea di completare via Lido, completiamo via Lido senza attendere diciamo queste risorse per mettere in sicurezza anche perché entreremmo fortemente in contraddizione con l'approvazione del Piano d'Ambito di stasera che come è noto nell'ultimo miglio prevede piste ciclabili completamente differenti rispetto a quelle che ci sono, per intenderci nella parte centrale e quindi non più a lato ma nel mentre mettiamo diciamo più in sicurezza... cioè quel tratto dal semaforo fino alla stazione o anche oltre è inutilizzabile dai cittadini con le biciclette è inutilizzabile perché non è mantenuto perché è manomesso e perché non si può utilizzare, ci sono le risorse c'è un progetto esecutivo rimpinguate qualcosa e lo completiamo anche per rivedere un pochino anche diciamo la segnaletica, l'ultimo incidente all'altezza del Talento ci deve a tutti indurre non è responsabilità di nessuno, là è chiaro quello che deve essere il senso ed il rispetto della segnaletica, però secondo me qualcosina in più per evitare che avvenga quel giro che non si dovrebbe fare dovremmo provare a farlo per indurre esattamente i cittadini a prendere il sottopasso girare a Rondò e prendere la strada che devono prendere per ... *(parola non chiara)*... Sono piccoli diciamo suggerimenti ce ne sono tanti altri, ma in fase di approvazione di Bilancio o quando ce ne sarà occasione non mi esimerò dal dare. Preannuncio il voto di astensione.

**Ore 20:57 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:**

grazie consigliere Marrese. Consigliere Maiuri, prego.

Ore 20:57 - CONSIGLIERE – Giuseppe MAIURI:

Grazie Presidente. Sto notando dei miglioramenti significativi nell'arredo urbano, mi compiaccio e anticipo il voto favorevole rispetto al punto. Per quanto riguarda la videosorveglianza invece è necessario che mettiamo mani al Regolamento, mi rendo disponibile a collaborare, ma sul Regolamento dobbiamo mettere mani, perché se qualcuno dice qualcosa faccio finta di non sentire e capiamoci. Per quanto riguarda invece la pista ciclabile, pista ciclabile di via Catone non risponde alle norme della strada così fatta, ne abbiamo parlato, c'è un'interrogazione vi prego dategli un'occhiata eventualmente metteteci mano. Grazie.

Ore 20:58 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Grazie consigliere Maiuri. Consigliere Ferrara.

Ore 20:58 - CONSIGLIERE – Giuseppe FERRARA:

Solo per esprimere il voto favorevole e per rivendicare di nuovo anche in questo punto la visione di questa amministrazione. Perché dico la visione? Perché se questa amministrazione come si è insediata non sarebbe andata come un carrarmato nell'approvazione e nel dare l'appalto diciamo alla pubblica illuminazione verso la Consip non sarebbe stato possibile girare quei 500 mila euro richiesti dalla passata amministrazione verso questo, quindi anche questa è visione. È la realtà, non è che sono punti di vista perché se non fosse successo diciamo tutto questo quei 500 mila euro sarebbero dovuti servire per rimodulare la pubblica illuminazione come tu stesso hai detto sul lungomare quindi in ogni caso avremmo perso un qualcosa. Detto questo ringrazio l'Assessore anche per quanto riguarda il finanziamento della stazione cosa che a questa amministrazione sta a cuore, infatti come ci siamo insediati abbiamo rilevato il piazzale con una convenzione con le Ferrovie dello Stato e come detto dal Sindaco in passato dando l'impulso giusto, recependo questo finanziamento ora si può dare lustro non solo alla stazione, ma anche tutto il marciapiede che risale fino alla città quindi collegando difatti il centro di Policoro alla stazione. Grazie.

Ore 20:59 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Grazie consigliere Ferrara. Prego Sindaco.

Ore 20:59 - SINDACO – Enrico BIANCO:

Molto velocemente semplicemente per dire in questa delibera ci sono le variazioni che vengono chieste al Consiglio, ci sono alcune cose che sono riconducibili a questa amministrazione e ci sono alcuni finanziamenti che vengono da lontano, tra cui c'è questo finanziamento importante di due milioni e mezzo di euro, che si sposa con la progettazione anche quella affidata dalla precedente amministrazione di quasi 200 mila euro a un progettista che ha sviluppato un progetto per alleggerire il carico sul canale sette, come dicevamo forse in qualche altra circostanza ad un certo punto ci siamo trovati due progettazioni diverse una l'abbiamo concentrata sull'ostacolo tubo per intenderci canale sette che è il vecchio gruppo di lavoro dove c'era il milione e sei, quindi si lavora per la rimozione dell'ostacolo, l'altro progetto si è sviluppato sull'alleggerimento della rete quindi sulla deviazione delle acque verso il Bosco Pantano. Sono già stati fatti, previsti in questo progetto dei tracciati che portano l'acqua verso il Bosco Pantano che poi si inserisce questo meccanismo anche con il Progetto Londra, paradossalmente c'è tanto rispetto a tutto il territorio, questi due milioni e mezzo di euro quindi saranno dedicati a realizzare il primo stralcio, perché serve anche



altro, serve molto altro, uno stralcio per iniziare ad alleggerire il canale sette all'altezza del fosso...(parola non chiara)... questa è la situazione, quindi non ho nessuna difficoltà a riconoscere che sia la progettazione che il finanziamento vengano questi sì in maniera chiara dalla precedente amministrazione. Comunque chiedo l'approvazione del punto. Grazie.

Ore 21:01 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Grazie Sindaco. Chiudiamo la discussione. Dichiarazione di voto. La consigliera Celsi non c'è, è andata via. Possiamo prendere atto dell'assenza. Le dichiarazioni di voto mi sembra che sono state fatte. Prego consigliere Ferrara.

Ore 21:02- CONSIGLIERE – Giuseppe FERRARA:

Grazie Presidente. Volevo soltanto approfittare vista la presenza qui del nostro dirigente dell'ufficio tecnico in virtù di lavori pubblici e via dicendo quando è possibile anzi il prima possibile di portare in Consiglio magari come avevamo già richiesto in passato un'adozione, per approvare appunto un ordine del giorno per quanto riguarda l'uscita della zona artigianale e soprattutto un altro per quanto riguarda il richiedere all'Anas il collegamento, di ripristinare il collegamento del ponte tra Policoro e Scanzano per poi chiedere anche al Comune di Scanzano l'approvazione, perché quello è un ponte essenziale. Grazie.

Ore 21:02 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

Grazie. la dichiarazione di voto l'avevi già espressa se non mi sbaglio grazie. altre dichiarazioni di voto? Nessun'altra dichiarazione di voto. Procediamo con la votazione.

Ore 21:03 - Approvazione ai sensi dei commi 1 e 3 dell'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm. ii. Dell'aggiornamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2023-2025 e dell'Elenco Annuale 2023, approvato con D.C.C. n. 15 del 12/06/2023.

FAVOREVOLI: N. 12(dodici);

CONTRARI: nessuno;

ASTENUTI: N. 1(uno)

Ore 21:03 - Si procede a votazione per alzata di mano per la immediata eseguibilità della delibera.

FAVOREVOLI: N. 12 (dodici);

CONTRARI: nessuno;

ASTENUTI: N. 1 (uno)

Ore 21:03 - PRESIDENTE – Antonio LAURIA:

con dodici voti favorevoli il Consiglio approva. Sono le ore 21:03 dichiaro chiusa la seduta buona serata.

La seduta è stata sciolta alle ore 21.04.

*Atti Consiliari**Comune di Policoro*

SEDUTA DEL 14 SETTEMBRE 2023

INDICE

Punto all'O.d.G. 1	Piano particolareggiato esecutivo con specifiche considerazioni dei valori ambientali "Ambito Policoro". Adozione ai sensi e per gli effetti della L.R. 12 febbraio 1990, n. 3.	Pag. n. 3
Punto all'O.d.G. 2	Approvazione ai sensi dei commi 1 e 3 dell'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm. ii. Dell'aggiornamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2023-2025 e dell'Elenco Annuale 2023, approvato con D.C.C. n. 15 del 12/06/2023.	Pag. n. 42